N. 48 — Lunedì 17 Febbraio — ANNO XXXVI — TORINO — Lunedì 17 Febbraio — N. 48

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

Si ricevono al ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Castello al Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina)

Numeri Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Stato. Tripoli, Svizzera ... 48 [illegible] 5 [illegible]
Estero qualunque destinazione ... 80 [illegible] 10 [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente presso la Ditta
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. la linea del prezzo: Lire 1 Necrologio Lire 1 per linea — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Le cariche parlamentari e la nuova Sessione.

Il discorso della Corona - Una nota alta?

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 13,10:

Avrete notato che la Presidenza del Senato è stata costituita, per quel che riguarda il potere esecutivo, nel modo ch'io vi annunziai otto o otto giorni fa.

Quanto alla Presidenza della Camera, l'Opposizione non contrasterà punto la rielezione del Villa: farà scheda bianca; ma so il gruppo socialista, in odio alla censura imposta al Ferri, voterà contro, anche l'Opposizione darà il voto al Villa.

Pei vice-presidenti non vi sarà contrasto, anche perchè il regolamento ne dà due ai ministeriali e due all'Opposizione. Il Ministero non ha nessun motivo di abbandonare il Marcora e il Guicciardini, e i ministeriali non hanno motivo di opporsi al De Rinzis e al Palberti, che, anzi, per molti rispetti è amico del Ministero. Quanto ai segretari, vi sarà poco da contendere. Però temo assai che il Pavia possa risalire il banco della Presidenza. A buon conto, così all'Estrema come fra i ministeriali, mancheranno molti voti, perchè domina l'impressione ch'egli non sia riuscito interamente buono dal processo di Milano; ch'egli abbia vinto, sta bene, ma che entri nella Presidenza della Camera, notanto fa, dicono i ministeriali, sceglierne un altro. Non ho udito ancora mettere fuori alcun nome contro il Sola e il Giordano-Apostoli, questori; ma può darsi che all'ultima ora spunti qualche nuova candidatura per uno dei due posti.

Per la nomina della Giunta del bilancio, la sola difficoltà sta nella scelta dei candidati ministeriali. 21. Non si riesce mai a contentare tutti quelli che aspirano ad entrarvi, e ciò necessariamente cagioni si mettono subito di cattivo umore.

L'Opposizione invece ha quasi libera, perchè i 12 candidati che le spettano di diritto sono presto trovati. Però anch'essa voterà per 24 voti, e si studierà di guadagnare più posti di quelli che le competono. Ciò può riuscirle facilmente, perchè ha uomini che, come commissari del bilancio, sono reputati competenti. Non sono in grado di dirvi come voteranno gli amici del marchese Di Rudinì. Egli ed il Luzzatti, nei privati colloqui, non nascondono che, nelle attuali circostanze, il partito migliore è ancora quello di appoggiare il Ministero. Ritengo che la sua votazione nettamente politica, la farebbero: ma ignoro se questo concetto politico si estenda fino a votare unitamente nelle votazioni segrete per candidati ministeriali. Penso che il Rudinì lascierà che i suoi amici facciano quello che credono.

Fate molta, molta tara su quello che i giornali narrano a proposito del discorso della Corona. Ono affermare che quel tanto che si poteva dire ve l'ho telegrafato. E non ci vuole molto acume, ad esempio, per prevedere che nel discorso si parlerà della lieta situazione dell'Italia fra le Potenze, e il Re si compiacerà della bella condotta dell'esercito e della marina in Estremo Oriente. Ma vi sono altre parti del discorso intorno alle quali nè io nè altri sa nulla, perchè è costume di serbare su ciò il più assoluto segreto. Si desidera, ed è naturale, che la parola del Re giunga nuova ed inattesa al Parlamento ed al Paese.

Intanto il presidente del Consiglio sta lavorando: ieri verso le 16 ha chiamato Di Broglio e Carcano per concertare definitivamente quella parte del discorso che riguarda la riforma tributaria. Con Martini è andato d'accordo su quello che si può dire circa alla Colonia Eritrea.

Zanardelli è un lavoratore paziente e diligente; e se trovar sempre la nota alta: vedrete che questa non mancherà nel discorso della Corona.

*

I ministri dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16,45:

Stamane alla firma erano presenti tutti i ministri. Si è firmato fra l'altro il decreto di scioglimento di alcuni Consigli comunali del Mezzogiorno.

Il Re si trattenne particolarmente con Giolitti e Grimaldi, da ultimo con Zanardelli, che gli riferì sui progetti da accennarsi nel discorso della Corona, progetti concordati nelle conferenze di ieri.

Il Re ha parimenti firmato il decreto proposti da Baccelli, che completa la Commissione per lo studio delle riforme alla legge sui diritti d'autore, includendovi l'avv. Auar, professore di diritto industriale all'Università di Torino, l'avv. Ferrari, vice-presidente della Società degli autori di Milano, il prof. Vessela, direttore della Banda municipale di Roma.

La Commissione riunirà i suoi lavori il 25 corrente.

Il progetto ministeriale «sull'ordine della famiglia».

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21:

Il disegno di legge ministeriale sul divorzio avrà per titolo: «Disposizioni sull'ordine della famiglia».

Comprenderà due parti, la prima sul divorzio, la seconda sui figli nati fuori del matrimonio. Il progetto, cioè disporrà, oltrechè pel divorzio, anche per la ricerca della paternità. Il testo del progetto è già pronto, e sarà indubbiamente presentato in una delle prime sedute della Camera appena aperta la nuova Sessione.

Per le nostre Legazioni in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21:

Per accordi intervenuti con la Cina, si è determinato di impiegare due milioni delle indennità per la costruzione di sedi di Legazione per i nostri Consolati in Cina. L'ammontare delle somme dovute, tanto ai privati quanto ai missionari, comprese quelle dovute al personale della regia Legazione, è di 5.802.920 tael, il cui valore dovrà essere conteggiato al cambio di L. 375,020 per tael.

I socialisti contro lo sciopero generale.

La disoccupazione a Roma e il Comizio di oggi.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22,45

La Commissione dei disoccupati si è riunita nel pomeriggio nella sala di via Agnello per prendere gli ultimi accordi sul Comizio di domattina. Fu deliberato che la dimostrazione dovrà essere scevra da qualunque idea politica. La Commissione, che aveva avuto l'incarico dagli operai disoccupati di esplicare tutte le pratiche possibili presso le Autorità governative per stimolare la questione della disoccupazione, darà lettura al Comizio di una risoluzione regolare della progressione che la fame e la disoccupazione in Roma dal dicembre scorso al febbraio corrente.

Su una massa di 15,480 operai, residenti in Roma, appartenenti alle varie arti edilizie, 1550 erano disoccupati nello scorso dicembre, 2290 nel gennaio e 3483 fino al 14 febbraio, calcolando anche che la media degli operai i quali lavorano durante l'anno ha solo 200 giorni di occupazione, e calcolando pure i giorni di riposo forzato a causa delle intemperie e delle feste.

Dei fornai, che sono in numero di 1180, i disoccupati sono 300; dei tappezzieri, i quali ascendono a 1300, sono privi di lavoro 130; dei calzolai, il cui numero sale a 11,100, il calcolo che ognuno abbia solo un'ora e mezza di lavoro ogni giorno.

Il Comizio sarà presieduto da Tironi, muratore. Tutti gli operai abbandoneranno le fabbriche per intervenire al Comizio.

Parecchi negozianti hanno promesso di chiudere i propri esercizi.

La Polizia ha preso intanto straordinarie misure di precauzione.

L'Unione socialista romana distribuirà domani agli operai, prima e durante il Comizio indetto per rimediare alla disoccupazione, un manifestino ricordante che l'unico rimedio è quello di chiedere l'esecuzione dei lavori già approvati dal Parlamento.

Il manifesto mette anche in guardia i lavoratori contro chi vuol trascinarli a deliberazioni avventate e a delusioni e a dolori. Poi continua così: «Lo sciopero generale è la più grave risoluzione che la classe lavoratrice possa prendere per far valere i suoi diritti: si può dichiararlo soltanto quando si è sicuri che riuscirà veramente generale. Lo sciopero presuppone l'organizzazione; senza organizzazione lo sciopero più portare a gravi conseguenze. Abbiamo in Roma organizzazioni ecco forti ed estese da poter contare sulla solidarietà di tutti i lavoratori in caso di sciopero? No. Per questo vi dicde e vi ingiunge chi vuole parlarvi di una possibile astensione generale dal lavoro. Noi socialisti abbiamo indicata la via da battere a voi operai, e speriamo che vi sarete intendere la nostra parola come altre volte l'intendeste.»

Echi dell'inchiesta sul partito socialista palermitano.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,15:

L'ex-deputato avv. Marchesano, il cui nome fu recentemente fatto nell'inchiesta della Direzione del partito socialista a Palermo, telegrafa all'*Avanti!* chiedendo una esplicita dichiarazione che ogni dubbio è stato espresso dalla Direzione riguardo alla sua condotta.

Difatti l'*Avanti!* stasera si dice lieto di poter asserire che tutto la persona del Marchesano non fu mai formulata alcuna censura.

*

L'ing. Aurelio Drago pubblica sull'*Avanti!* una lunghissima e vivacissima lettera per dire che il lodo della Direzione del partito socialista, per ciò che lo riguarda, lascia pur troppo le cose come stavano, e forse peggio.

Termina poi lanciandosi così in sua lettera: «Il lodo non distrugge i fatti, gli scempiaggi enormi quali che per fare del socialismo nel serio, laggiù in Sicilia, hanno molto rischiato e molto sofferto. Io mi auguro i consigli paternamente amari della Direzione, ma non sentono con un certo compagno assai il bisogno d'essere richiamati al dovere dell'educazione e dell'organizzazione proletaria. Questo dovere noi lo abbiamo compiuto: l'organizzazione proletaria è cosa mia a Palermo così indiscutibilmente legata alla nostra opera di socialisti che non può distinguersi dove mia finisca e dove il socialismo politico incomincia.»

Varie dalla Capitale.

La Patria e i fatti di Trieste — Per riparare alle deficienze del bilancio — Il Re approva la deliberazione per una statua a Dante in Roma — Per un nuovo titolo al Re — Maledizioni al disegno di legge per la municipalizzazione dei pubblici servizi — Ordinazione in aspettativa e richiamo in servizio.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22:

La *Patria*, circa i commenti fatti da alcuni giornali a proposito dei fatti di Trieste, dice che il patriottismo gli italiani di Trieste che si sono sollevati di fronte alle intimazioni e alle misure delle Autorità e dello soldatesche austriache, oggi italiani d'Italia, i quali si trovano di fronte ad un Governo che è il risultato di un plebiscito nazionale, val quanto fare ingiuria ai nostri fratelli d'oltre Isonzo.

— Per riparare alle deficienze del bilancio, che verranno dalla riduzione della tassa sul sale, è allo studio un'imposta sul carburo, un aumento sui canoni per le concessioni di acque pubbliche, e un altro aumento sulle tasse di gas e luce elettrica.

— Stamane, durante la relazione dei ministri, il Re ha approvato pienamente la deliberazione presa dal Consiglio di innalzare a Roma una statua a Dante. L'esecuzione del monumento sarà messa a concorso fra gli artisti nazionali.

— Il Re stamane ha firmato anche il decreto che autorizza l'on. Di Broglio a presentare il disegno di legge per un nuovo titolo al 3 0/0.

— L'on. Giolitti, in seguito all'esame del Consiglio dei ministri, ha introdotto qualche modificazione al suo disegno di legge per la municipalizzazione dei pubblici servizi. Il nuovo testo sarà esaminato nel prossimo Consiglio.

— Il prefetto di Foggia, Giustiniani, è stato collocato in aspettativa per ragioni di servizio.

— Bacco, prefetto in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato a Foggia.

Pel riposo settimanale dei lavoratori.

Ci telegrafano da Verona, 15, ore 15.30:

Alle ore 14, nell'edificio di San Sebastiano, presenti molte persone, parecchie Associazioni e cittadini di qualunque partito, fu tenuta il Comizio per il riposo settimanale.

I deputati Alberini e Poggi scusarono la loro assenza. Erano presenti i rappresentanti dei Comitati di Firenze, di Milano, di Brescia, di Udine, di Parmense, di Reggio Emilia, ed ero anche rappresentata la Federazione delle Leghe dei contadini veronesi.

Parlò l'avv. *Calderara*, per l'Associazione democratica, sostenendo il riposo settimanale contemporaneo per tutti i lavoratori e quindi il ragioniere *Capra* prese la parola a nome dei Comitati di Milano e di Brescia nello stesso senso. Gli oratori invocarono una legge appunto sul riposo domenicale.

L'avv. *Guido Segala*, a nome dell'Associazione dei commessi di commercio veronesi, caldeggiò il riposo completamente settimanale, non simultaneo.

L'avv. *Carnelutti* di Venezia e *Saviori* di Padova, ambidue clericali, sostennero la necessità del riposo festivo.

Quindi gli oratori socialisti *Braga*, per la Camera del lavoro, e l'avv. *Sisto Caperle*, per il gruppo socialista, parlarono a favore del riposo settimanale, alla condizione che i salari decorrano per sette giorni e non si sospendano nel giorno del riposo, sostituendo con opportuni turni di lavoro gli operai che riposano.

Il dottor *Durico* ha pur mostrato ampiamente la necessità di un periodico riposo settimanale.

L'avv. *Mario Piscicelli* di Legnago, a nome della Federazione delle Leghe di miglioramento dei contadini di quella provincia, parlò brillantemente nel senso di Braga e Caperle.

Il *presidente* del Comizio presenta un ordine del giorno, proposto dall'Associazione dei commessi di commercio veronesi, inclusivo ad ossequio che lo Stato emani una legge per il riposo festivo.

Il comm. *Augusto Caperle*, prima di presentare un altro ordine del giorno parla forte e vibrato. Allora vivacchi nella sala un baccano indescrivibile. Moltissimi applaudono gli oratori, altri urlano. A stento il presidente fa ristorare la calma.

Caperle presenta il suo ordine del giorno, col quale si chiede un giorno di riposo per settimana, senza perdita del salario. L'ordine del giorno è votato alla unanimità. All'uscita della sala Caperle è applaudito dalla folla.

La seconda Divisione della squadra a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 16, ore 12,55:

E' giunta stamane la seconda Divisione della squadra, composta delle navi *Dandolo*, *Morosini* e *Saint-Bon*; si attende l'*Emanuele Filiberto*.

Comizi pro-divorzio.

A Genova.

Ci telegrafano da Genova, 16, ore 18,35:

Al politeama Genovese, straordinariamente affollato, ebbe luogo oggi l'annunciato Comizio per il divorzio.

Presiedeva l'avv. Palazzi, Parlò, acclamatissimo, il deputato Pellegrini; quindi l'imponente assemblea approvò un ordine del giorno, con cui si fanno voti che la civile riforma del divorzio sia presto legge italiana.

A Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 19,40:

E' stato tenuto oggi l'annunciato Comizio pro-divorzio.

Preceduto da una grande bandiera, un centinaio di persone si sono recate in processione da piazza Dante al Circo delle Varietà, dove attendevano già parecchie altre centinaia di persone. L'ampia sala era piena zeppa.

Parlarono il prof. Scaduto, i deputati Bianchi e Arcoleo, l'ex-deputato Semmola, l'avvocato Lucci. Ognuno trattò la questione da suo speciale punto di vista. Un altro oratore designato era il Bovio, ma, secondo egli inferma, inviò una lettera, dove, detta la causa della sua assenza forzata, ricordò che la civiltà ha preteso il divorzio come inevitabile conseguenza dell'indipendenza delle nazioni dalle signorie feudali. La lettera finì inviando un saluto ai soci. Tutti gridarono: *Viva i liberi!* Infine il Comizio mandò un saluto a Trieste. I promotori del Comizio inviarono anche un lungo telegramma all'on. Zanardelli, annunciandogli l'importanza della riunione di Napoli.

Sul viaggio del Re d'Italia a Cannes.

Ci telegrafano da Cannes, 16, ore 14:

A semplice titolo di cronaca vi trascrivo una informazione data dal *Petit Niçois*. Questo giornale dice che il conte di Caserta, dei Borboni di Napoli, avrebbe assicurato la prossima venuta a Cannes del Re d'Italia durante il soggiorno che farà colà il re Eduardo.

*

Ci telegrafano da Nizza, 16, ore 21:

Il conte Borbone di Caserta, interrogato su quanto ci fosse di vero intorno alla notizia da lui data del prossimo viaggio del Re d'Italia a Cannes, dichiarò che Vittorio Emanuele III si recherà a Cannes nel prossimo marzo, per visitare il re Eduardo, e che dopo l'incontro delle squadre francese, italiana ed inglese a Villafranca, il Re d'Italia andrà a San Remo.

L'Italia avrebbe effettivamente pagato dieci milioni a Menelik?

Su questa questione, già più volte sollevata, e poi smentita, e poi novamente confermata per essere poi di nuovo smentita, ricerciamo da persona che vive a Massaua, che potrebbe essere in grado di conoscerla, le seguenti informazioni:

Il negus-negheiti, che in diplomazia sa usare assai abilmente della sua natura felina tutta propria della sua razza (Antonelli e Nerazzini informino!.....), quando seppe e ritenne il Governo nostro impegnato formalmente, innanzi al Paese, da dichiarazioni ottimiste e sicure circa la questione dei confini che da anni si trascinava, dichiarazioni ch'egli aveva indirettamente, ma abilmente, provocate mostrandosi disposto a tutto concedere, giocò al Governo un tiro birbone che rammenta moltissimo quelli da lui giocati al suo buon amico Antonelli al convegno di Ausiva prima, e allo Scioa dopo, circa il famoso articolo 17 dei più famosi mercati trattati di Uccialli, d'infelice memoria.

Egli, per continuando a ripetersi, su mille toni, le sue solite proteste d'amicizia, ci dichiarò esplicitamente e formalmente che non arrobbe accordati i promessi confini che mediante il pagamento di quanti talleri.

Il Governo nostro, fallite le iniziate trattative, dovette finire per accondiscendere ai desideri dell'etiope monarca, accondiscendere, cioè, al pagamento di quei confini: Marab, Belesa, Moua, che già dal 1890 ci appartenevano di fatto, ed il cui possesso avevamo ormai consacrato con lo spargimento di tanto e valoroso sangue.

La somma dal negus richiesta fu concretata in 10 milioni di lire, che ci si obbligava a pagare in dieci annualità.

Malgrado gli sforzi fatti dal Governo coloniale per tenere segreta la cosa, pure in Colonia tutti la risapperò e nessuno ignora che l'anno scorso il capitano medico Monsetti portò altre cinque la prima annualità di 200,000 talleri M. T., e che quest'anno la seconda annualità di 400,000 talleri M. T. fu portata a Gibuti dal nostro console ad Aden, cavaliere Bola, a mezzo della regia nave *Gerersudo*.

Tali i fatti nella loro esatezza più vera e genuina, fatti che potremo illustrare con altri e piccanti particolari se ad essi il Governo avesse contrapposto smentite.

Se l'avere il Governo nostro accettata la volontà del negus ed annuito al pagamento di una così forte indennità è cosa ben grave e certo non moralmente bella, pure il Governo avrebbe potuto attutirne l'impressione se, invece di trincerarsi dietro inconsulte smentite, avesse fatto e saputo far valere di ciò il lato vantaggioso che, a mio parere, non manca di esservi.

Data l'epoca in cui viviamo, tenuto conto che le Colonie non possono nè debbono rappresentare un lusso per le nazioni, ma devono anzi trarre la loro stessa ragione di essere dalla necessità della madre patria di trarre da esse frutti e vantaggi; tenuto conto delle nuove e promettentissime iniziative ed industrie che stanno in questi tempi svolgendosi in Eritrea in modo più che soddisfacente, data che il dicembre scorso dal 7 milioni assegnatile la Colonia trae, come spese straordinarie, i fondi occorrenti al prolungamento della ferrovia sino a Ghinda e..... le annualità da pagarsi a Menelik che furono conglobate nel capitolo di bilancio; «Spese politiche».

Al Governo adunque il giustificare il conchiuso patto, sapendo approfittare del periodo di pace che ora ci assicura; al Governo il non lasciarsi più trarre in inganno dal furbo negus che, dicesi, ha già manifestato il desiderio di ricevere in una sola rata, anzichè in dieci, i milioni dovutigli.

Se l'Italia si lasciasse trascinare a questa nuova condiscendenza ingiustificata, ossia, dopo avere aperta la cassaforte, si troverebbe ben presto nella dura necessità di aprire anche il tempio di Giano.

Il Mammalucco.

Trieste dopo lo stato d'assedio

Altri particolari sui moti — Come fu proclamato lo stato d'assedio — Il Consiglio dei ministri — La sanzione dell'imperatore — I commenti della stampa viennese.

(Per dispaccio alla Stampa).

Ci telegrafano da Trieste, 16, ore 10,50:

Oggi è stato proclamato il regime statario.

La città è più calma, e domani cesserà lo sciopero.

Imperversa ora una bufera di neve: tutti i negozi sono chiusi, e dovunque si vedono delle scritte «per lutto».

Gli uccisi sono stati trasportati al Cimitero.

Le Autorità hanno proibito ogni funerale.

Domani usciranno i giornali.

A Gradisca la Federazione dei lavoranti, che comprende quattrocento operai, ha deciso lo sciopero per solidarietà con gli operai di Trieste, ma in seguito al lodo arbitrale pronunciato ieri, nella vertenza tra gli operai e l'Amministrazione del *Lloyd*, il lavoro sarà domani ripreso anche a Gradisca.

***

Ci telegrafano da San Giorgio Nogaro, 16, ore 16:

Sono venuto alla prima stazione italiana dopo il confine perchè il servizio telegrafico da Trieste è severamente controllato.

Ieri nel pomeriggio si fecero cinque scariche nel corso di Sant'Antonio e Ponterosso e al palazzo del Governo. Molte donne furono ferite. I ragazzi avevano anche gittato sassi contro la truppa. L'effervescenza era indescrivibile.

Più tardi il transito per le vie fu difficile e pericoloso. Tutti gli sbocchi vennero occupati dai soldati inferociti.

Alla sera cadde una benefica pioggia di neve.

Fu ammirabile il servizio delle ambulanze e il contegno dei medici che curarono per tutta la notte i feriti all'ospedale. Vi sono parecchi agonizzanti. I medici descrivono come orribili le ferite delle vittime. Essi telefonarono anche alla Luogotenenza, protestando.

L'inchiesta dimostra erronea l'affermazione fatta da De Koerber al Parlamento dove disse che l'ufficiale comandante il fuoco fosse stato aggredito. Risulta invece che in piazza Verdi non vi fu alcuna provocazione. I soldati erano scelti perchè udivano il rumore delle schioppettate dalla piazza della Borsa, e fecero fuoco di loro impeto.

Nevica. Il vento è forte.

Jersera si tenne un Consiglio di ministri, e appena in seguito alle notizie dei nuovi tumulti di Trieste venne deliberato di proclamare lo stato di assedio.

Il presidente del Consiglio spedì subito un dispaccio ad Ofen, dove si trova l'imperatore, consultandogli la deliberazione presa.

Al Consiglio dei ministri poco dopo giunse la sanzione sovrana. Lo stato d'assedio entrò quindi immediatamente in vigore. In caso di necessità verrà anche proclamata la legge marziale.

La proclamazione del regime statario fu bandita in lingua italiana in tutti i punti della città da un commissario di polizia seguito da una compagnia di soldati. La lettura fu preceduta dagli squilli di tromba, ma fu accolta da urla, proteste e fischi.

Secondo le comunicazioni del Governo lo stato di assedio si estende a Trieste e al suo territorio cioè, complessivamente, su 9477 chilometri quadrati, e propriamente a Trieste, coi suoi undici sobborghi, abitata, secondo l'ultimo censimento, da 180,000 persone, e agli undici villaggi del territorio triestino che anche secondo l'ultimo censimento hanno 80,000 abitanti.

Va notato che, eliminato il Codice, oggi il reato contro la sicurezza e la proprietà è passibile di morte.

Stamane i poliziotti penetrarono nelle abitazioni, ordinando di togliere il lutto dalle finestre.

***

Ci telegrafano da Trieste, 16, ore 21:

L'*Osservatore Triestino*, giornale ufficiale ha pubblicato la notificazione del luogotenente che commina la procedura statutaria pel crimine di ribellione: cioè, la morte.

La città è calma. Solo, stamattina, uno sconosciuto sparò un colpo di rivoltella contro un maggiore di fanteria.

Questi seguì invano l'aggressore, che scomparve senza che alcuno dei presenti gli sbarrasse la via.

***

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 18:

Il deputato socialista Pernerstorfer conferì col presidente del Consiglio, deplorando specialmente che le Autorità di Trieste abbiano proibito l'esposizione della bandiera a lutto, esasperando con tale inutile misura la popolazione. Fece notare poi che i tragici fatti di Trieste hanno impressionato tutti profondamente, e formano l'argomento di tutti i discorsi anche a Vienna. Qui è opinione generale che tali fatti, che presero dimensioni maggiori ancora dei soliti tumulti di Karmin di Neurechau di Falkenau, che pure furono repressi con la violenza militare e con spargimento di sangue, avrebbero potuto essere risparmiati ove le Autorità marittime e la Direzione del Lloyd si fossero mostrate più condiscendenti verso le legittime domande dei fochisti.

Il corrispondente triestino della *Neue Freie Presse* ha intervistato Giovanni Budir, che dirige la Polizia di Trieste in assenza del direttore Busch, il quale trovasi in Egitto. Il Budir ha dichiarato di essere convinto che il movimento dello sciopero ha origine anarchica: si approfittò, secondo lui, dello sciopero dei fochisti per poter dimostrare la potenza del terrorismo anarchico. Budir opina pure che lo sciopero generale sia stato preparato da lungo tempo, e forse fu scelta appunto Trieste perchè la popolazione triestina subito dimostra le sue simpatie pei partiti che pretendono di rappresentare il diritto degli oppressi, infatti venne subito alzata la bandiera rossa dell'anarchismo.

Dove però sia stata organizzata questa dimostrazione anarchica ancora non è chiaro, e il Budir non crede che sia partita da Vienna.

Il *Wiener Journal* riportandosi alle dichiarazioni fatte ieri da De Koerber, le quali accennavano all'opera degli elementi sovversivi nei fatti di Trieste, giustamente osserva che il dovere di mantenere l'ordine impone, dove ci sono soggetti facilmente infiammabili, di non schierare col fuoco. Siffatta precauzione appunto non osservarono le Autorità di Trieste, che presero tanto leggermente lo sciopero dei fochisti.

Nella seduta di martedì il dottor De Koerber presenterà al Parlamento il decreto col quale fu proposto lo stato di assedio a Trieste, ed esporrà i motivi del provvedimento.

Si verificano che la posizione del luogotenente di Trieste, conte Goess, sia molto scossa.

***

Tutti i giornali dedicano articoli di fondo ai moti di Trieste.

L'ufficioso *Fremdenblatt* nota che i fatti diedero per la prima volta l'occasione di poter considerare le fatali conseguenze del cosidetto sciopero generale, specialmente trattandosi della città di Trieste, dove sono molteplici antagonismi politici, nazionali e sociali; di Trieste dove la popolazione meridionale è facilmente infiammabile.

L'*Arbeiter Zeitung* pubblica un vibratissimo articolo stigmatizzando con frasi energiche il contegno delle Autorità. «Alla corona di gloria dei fucili Mannlicher — scrive il giornale socialista — si intreccia un'altra foglia sanguigna. I Governi che vengono e vanno, siano essi tedeschi o slavi, aristocratici oppure borghesi, in una cosa sono tutti eguali: ciascuno porta, cioè, la sua macchia di sangue. Però viene sempre sparso il sangue dei proletari tedeschi, polacchi, czechi o italiani, che cadono vittime dell'interesse del preteso ordine pubblico. Però sempre vengono trasportati cadaveri di proletari.

«Il conte Goess rimane luogotenente, e lo stato d'assedio ora punisce la popolazione per gli errori commessi dal Goess. Questa è la saggezza politica degli statisti austriaci.»

Il *Wiener Tageblatt* spera che il Ministero non permetterà che sia tolto lo stato d'assedio prima che siano date garanzie che siano cessate le cause eccezionali che lo provocarono.

Il militarista *Reichswehr*, reso per la sua italofobia, scrive che la proclamazione dello stato di assedio è mostra pienamente giustificata contro l'aperta rivoluzione. Dice che non si deve patteggiare con la violenza, ma bisogna usare, ove sia necessario, i mezzi estremi. «I fatti che erano succedendo già da parecchi anni a Trieste — dice questo giornale — dimostrano che Trieste è il focolare delle aspirazioni sovversive.»

Accennando poi alla notizia qui pervenuta da Trieste che le masse popolari portavano bandiere rosse e nere, il *Reichswehr* insinua che la bandiera nera è noto simbolo di irredentismo, e conclude che lo sciopero dei fochisti del Lloyd servì di maschera all'elemento irredentista. «Onde si deve assolutamente far sentire all'irredentismo il pugno di ferro.»

La *Neue Freie Presse* ha rilevato che la cavalleria si è mostrata più adatta della fanteria a sciogliere gli assembramenti pubblici. Deplora che in una città come Trieste, di circa 200,000 abitanti, dove sono parecchie migliaia di operai irrequieti ed è fervido il temperamento, non si tenga una guarnigione composta almeno in piccola parte di cavalleria. Biasima poi anche il sistema di far subito fuoco, tanto più che, come lo dimostrano i fatti di Trieste, le masse non si lasciarono intimorire, nè la tranquillità venne ristabilita con quel mezzo. Lo stesso giornale inoltre osserva che certi sintomi, nonchè la vicinanza del confine italiano, oltre il quale si trova il quartier generale degli anarchici e degli irredentisti fanno ritenere non infondata la supposizione che si trovino a Trieste, fra gli istigatori allo sciopero, degli agitatori politici, i quali approfittano dell'effervescenza degli animi per promuovere conflitti. Ma tutto ciò costituisce una duplice ragione per evitare lo spargimento del sangue. Se veramente a Trieste si prosegue lo scopo infernale che suppongono le Autorità, ogni goccia di sangue sparso è come olio sulle fiamme, e può spargere sulle masse sempre più il germe di nuovi conflitti.

GOETHE, DANTE, HUGO Shakespeare, ecc., ecc.

Dicono che ai tempi d'Augusto sorgessero nei luoghi pubblici di Roma centinaia di migliaia di statue, quasi tante quanti erano gli abitanti della capitale del mondo. Doveva essere un bel vedere, tanto più che allora le statue monumentali si sapevano fare con una certa maestria. Un immobile popolo marmoreo vigilava su l'andirivieni dei padroni e dei servi, senza dar loro lezioni di storia, ma alimentando in loro il senso della bellezza e della grandezza umana.

Nel quarto d'ora presente sembra che Roma voglia ricuperare quel suo antico cimiterio aspetto. Decisamente, Guglielmo Ferrero deve aver ragione: l'età nostra è proprio identica all'età cesarea; e se non lo è, si sforza di esserlo. Le sforza in questione mi sembra veramente troppo spontaneo. Da qualche tempo, viste le ultime orribili prove, la mania di alzare statue agl'immortali per le cie o per le piazze di Roma pareva alquanto sedata. Ma venne, per fortuna, venne un provvido richiamo al dovere, non dal cuore di questa terra Italia, che nella sua capitale si ostina ad ammirare più l'arte antica che la moderna, ma d'oltralpe, abituè, dalla capitale di quelle genti barbariche di cui Mario e non so quanti altri romani antichi facevano polpette. E fu l'annuncio che l'imperatore germanico vuol donare alla città di Roma una statua di Volfango Goethe. Idea lunminosa, giustissima e genialissima quant'altra mai: idea da gran signore che ha letto Goethe e che l'ha anche capito.

Il sommo poeta tedesco, che consacrò alquanto negli ozi dorati di Weimar, ebbe risvegliato e nudrito il suo genio dal viaggio in Italia. A Roma visse, peregrinando, studiando, poetando e facendo all'amore, dal 1o novembre 1786 a tutto il carnovale dell'anno seguente; ci tornò, dopo un giro nell'Italia Meridionale, il 6 giugno 1787, e ci rimase fino al maggio del 1788. Totale, cedici mesi scarsi di soggiorno a Roma: dai quali egli trasse tanto vivificanti memorie, tante inspirazioni, tante idee, tanta materia d'arte, tante immagini di poesia, quante gli italiani tutti insieme non hanno saputo trarne in trent'anni vani, dalla breccia in qua. Però tutta quella roba nel suo paese e nella sua lingua, e ne arricchì per sempre quella letteratura mondiale di cui previde la formazione, e di cui fu uno dei più grandi fondatori. Questo con essendo universalmente riconosciuto, l'imperatore Guglielmo, il quale pensa di rappresentare nei fatti e nelle intenzioni tutta l'odierna vita nazionale della Germania, vuole che dopo più di un secolo l'autore delle *Elegie* romane ritorni in effigie a Roma. Le vecchia Italia mai dasta del Settecento le avesse mandato subito, e non potendo altro, gli avesse rimandato un bel diploma di poeta arcade, barattavoglio il barbarico sono in quello più liquido e più scrosciolo di Megalin Melpomenio. La nuova Italia si dispone ad accogliere con tutti gli onori dovuti al suo grado di gloria, e Roma è felicissima di acquistare un tal cittadino di marmo. Nessun altro scrittore straniero le ha reso, dal 1870 in poi, un omaggio più elevato e più delicato. Bisogna ricevere con gratitudine e compiacimento grande.

Ma perchè quel cesare germanico, un benedettuomo che non può star cheto un momento e ogni giorno ne inventa una di nuova, perchè mai, si son subito chiesti molti piccoli cittadini italiani, ha egli da ripartire il primato nelle idee monumentali, che sono patrimonio caratteristico della nostra vita pubblica? Se l'ingrata patria non erigerà un giorno a noi statue trionfali, vagliano almeno trionfare la vita, erigendo noi, coi quattrini degli altri, le statue dei morti che ognuno umanira perchè, essendo morti, non fanno più ombra di concorrenza a nessuno. Se Goethe viene a Roma, tocca a noi fargli trovare buona compagnia!

Ed ecco che, tornati nelle viscere di Roma, i colori monumentali, in tempo di otto giorni si son inventati altri tre o quattro immortali posti che i sette colli emaniano di capitare in effigie. Roma è o non è la capitale del mondo tondo, o o non è la madre dei popoli, la somma di provincie, il pantheon universale? Tutti i posti immortali hanno da essere romani; non è strano che pretendano di essere francesi, tedeschi o inglesi. A Roma, come ognun sa, affluisce naturalmente, giorno per giorno, tutto il genio dell'orbe terraqueo, e quel modo che nel pubblico erario affluisce la spontanea tributo di tutte le imposte dirette e indirette.

L'imperatore tedesco ci manda Goethe? E i nostri amici di Francia, per non esser da meno, ci mandano Victor Hugo. Tra le statue un di nemiche, affratellate oggi dall'entusiasmo per Roma, s'accenda così una nobile gara di donativi monumentali. Sola quella bisbetica e avara Inghilterra si scordi di renderci l'omaggio che ci è dovuto, regalandoci il suo massimo poeta! Ma si penseranno noi; ci ha pensato subito, con fulminea inspirazione, il senatore Filippo Mariotti. Il quale non ha avuto ancora il tempo di contare i nomi, i verbi, gli aggettivi e i pentolini di Shakespeare, tanto più che sono scritti in inglese; ma s'è ricordato immediatamente che Shakespeare c'è, e dal momento che c'è, deve avere anche lui la sua statua a Roma; la quale altrimenti ci farebbe una figura brutta. E, dopo di lui, perchè l'eterna capitale del mondo non deve possedere in effigie Valmichi, Omero, Firdusi, Li-tai-pè, Calderon de la Barca, Camoens, Petoefi, gli autori degli *Edda*, del *Kalevala*, dei *Nibelungi*, della *Chanson de Roland* e della *Vispa Teresa*?

Avanti tutti i grandi poeti di tutte le genti, e tutti a Roma! Ma..... e Dante? Misericordia, s'era dimenticato Dante! Sulla via un comitato clericale, in Campidoglio, a reclamare un monumento per l'autore della *Divina Commedia*; Pasquale Villari, presidente della *Dante Alighieri*, ha un tuffo nel cuore e telegrafa che quel monumento è affar suo, della Società, della nazione, è un sacro impegno che va mantenuto; e finalmente il Governo stesso avanza finalmente, e mette Dante Alighieri all'ordine del giorno per la prossima sessione del Parlamento. Il monumento a Dante è un affare di Stato: ciascun giornale della capitale chiama il suo redattore più letterario e gli fa scrivere un articolo politico, perchè a Roma tutto diventa politica, nulla vive e interessa fuori della politica. La quale, nel caso presente, consiste nel predicare che il monumento a Dante è indispensabile,

talità di Roma; perchè Dante è il poeta della nazione italiana, e bisogna quindi piantarvi il memorabile simulacro sopra una piazza di Roma, per far capire a tutto il mondo che Roma non è più del Papa.

Ah, qui il sorriso si spegne, lo scherzo muore, e questa comica fantasia di monumenti finisce con suscitare lo sdegno. Le relazioni messe in corso dai giornali di Roma, anche dai più seri, anche dai nostri amici migliori, deve pur trovare chi la respinga come una commissione che l'Italia non merita.

Se quello di erigere un monumento a Dante in Roma è un vecchio pubblico impegno, si mantenga, ma a condizione che si eriga un Dante si trovi un Michelangelo. La terra Italia ha già inflitto troppe calunnie e interpretazioni monumentali a' suoi grandi. Se non si trova un artista degno dell'altissimo soggetto, se l'opera non deve riuscire pari all'intenzione, meglio è che il monumento a Dante non si faccia. Non ce n'è punto bisogno. Tutta la letteratura italiana moderna, dalla *Difesa* di Gaspare Gozzi in poi, è un monumento di Dante. Tutto il secolo XIX è il secolo della *Divina Commedia*, a cui i tempi antecedenti diedero il studio e i cultori, ma che esso solo ha fatta sua, illuminandola di tutta la sua luce intellettuale e di tutto il suo entusiasmo patrio, illustrandola con tutta il suo sapore storico e filologico, ponendola come fondamento della coltura letteraria nazionale e come emblema del genio d'Italia in faccia al mondo. Nessun autore italiano, antico e moderno, è oggidì più diffuso, più studiato, più ammirato di Dante. Il culto degli eruditi s'è convertito in entusiasmo pubblico. Il *Governo* italiano, che oggi propone spese e studi per una statua di Dante, non è mai stato capace di fondare una cattedra dantesca; ma l'iniziativa privata ha supplito, e oggi la pubblica lettura al capezzale della *Commedia* si fa a Firenze, a Roma, a Milano, a Napoli, e gli studi danteschi sono l'onore della presente coltura italiana. E Dante è così alto nelle menti, negli animi, nella ragionata ammirazione delle generazioni nuove, che l'erigergli una statua non può affermare nulla di più, se pure non valga ad impicciolirne l'ideale immagine.

Ma se è vero quello che si scrive, se si vuole proprio erigere un monumento a Dante in Roma per affermare l'unità dell'Italia risorta nella sua capitale, allora bisogna ribellarsi, bisogna che gli italiani di buon senso rifiutino la loro approvazione e il loro danaro a codesta impresa sconveniente perchè inutile. E' ora di finirla con codesta retorica della conquista di Roma in faccia al Papato. Cuor mio è cuor mio, e quando ci sono, non sento affatto il bisogno di mettermi a gridare dalla finestra ch'esso è mio. Roma è italiana dal 20 settembre 1870; e basta così.

Non c'è bisogno di affermazioni, di dimostrazioni e di giuramenti, i quali fanno sospettare altresì che la coscienza del padrone di casa non sia sicura. C'è il diritto, c'è il fatto, e basta così. I monumenti ai grandi morti non servono ad altro che alla vanità dei vivi.

Vigilio.

I funerali del sindaco di Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 16, ore 14,35:

I funerali del sindaco Ravrini riuscirono oltremodo imponenti; Spezia non ricorda manifestazione di cordoglio più solenne. Il corteo, composto di oltre diecimila persone, con circa 120 bandiere di Associazioni, percorse le vie Manzini, Chiodo e il corso Cavour, abbrunate, fra due fitte ale di popolo. Erano molti carri pel trasporto delle corone, che oltrepassavano le 200; fra esse si notavano quelle dei commercianti, del Corpo degli insegnanti e degli impiegati comunali, della famiglia. Molte erano le rappresentanze: fu notata quella dei cannottieri «Cura», rappresentata dall'ing. Capuccio.

Reggevano i cordoni l'ammiraglio Magnaghi, l'on. De Nobili, il senatore Capellini, il presidente del Tribunale, l'assessore Castagnola, il generale Mussini, l'avv. Fiori, il prefetto Garroni, il cav. Bedini, il comm. Bruschi. Giunte il corteo a Porta Roma, pronunciarono commoventi discorsi il pro-sindaco, l'on. De Nobili e il prefetto Garroni.

Vecchie case che crollano a Napoli.

La vittima - I soccorsi - L'opera dei pompieri

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 21:

Nel vecchietto Calderai, in sezione Mercato, oggi è crollato un grosso edificio della Società di risanamento. L'edificio era stato da qualche tempo sgombrato, perchè destinato alla demolizione immediata pericolo, e anche ieri fu visitato da una Commissione di ingegneri municipali pel risanamento. Oggi improvvisamente il vecchio edifizio crollò, trascinando seco parte di un altro palazzo abitato.

Accorsero subito i pompieri, e fu trasportato all'ospedale un ferito, certo Ferrulli. Le prime voci sparse per la città fecero credere che ci fossero sotto le macerie molte persone e quattro bambini. La folla accorse e si mise a gridare innanzi al palazzo che nel numero del disastro parecchie persone erano riunite in casa e non erano riuscito in tempo a salvarsi. Fortunatamente codeste voci erano infondate. Solo una certa Filomena Esposito era rimasta sepolta tra le macerie, e fu impossibile tentare un qualunque mezzo di salvarla, a causa dell'imminente pericolo della caduta di un'altra parte del fabbricato. A quest'ora sarà morta!

Avvennero scene commoventi. Una povera donna, certa Anna Botta, rifugiatasi sotto un arco, vi era rimasta come sepolta, con un bambino tra le braccia, e fu salvata a stento dai pompieri. Uscita dalle macerie, si mise a piangere come una folle, stringendosi il bambino al seno.

I pompieri lavorano tuttora per assicurare il fabbricato adiacente, che fu sgombrato, insieme ad un altro palazzo abitato da povera gente.

Si provvide anche ad assicurare a tutti questi poveretti un ricovero per stanotte.

L'opera dei pompieri è stata ammirabile, e si è svolta attraverso mille difficoltà e ostacoli. Tutte le Autorità si sono recate sul luogo del disastro.

***

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 22:

Delle macerie del palazzo crollato in sezione Mercato sono state estratte, leggermente ferite, due donne e un bambino. Due pompieri, manovrando, rimasero feriti.

(22)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di HORSIN ed EMILIO GAUTIER

Rosan preparava, con molta abilità, le occasioni di colloquio colla fanciulla; si guardava dal precipitare le cose; si mostrava sentimentale, esasperando con tattica ispirata l'ardore della povera bambina, conducendola progressivamente a non essere più nelle sue mani altro che un strumento passivo.

Aveva trovato il mezzo d'essere sovente presso di lei. Molto ingegnoso, sapeva divertire i bambini del direttore, i quali, viziati dal padre e dalla madre, ottenevano sempre tutto ciò che volevano..... e ciò che volevano, da qualche tempo, era che l'869 giocasse con loro.

Un giorno mentre questi si divertivano con una carrozzella che Rosan aveva loro fabbricata, Elena, spinta da un bisogno di confidenza, volle, a sua volta, raccontargli la sua vita.

Terribilmente drammatica era stata la vita di Elena Ruiz!

Nata a Santiago-de-Cuba, ella era figlia di un *hacendero* fucilato dagli spagnuoli per aver voluto difendere la libertà del suo paese. Fin dai primi avvenimenti che dovevano segnare la sanguinosa storia di Cuba, Ruiz aveva preso posto nello stato maggiore dell'insurrezione. Era nel 1868, ed Elena era appena nata..... La sua infanzia ella l'aveva passata seguendo gl'insorti cubani perseguitati come bestie feroci..... ed era cresciuta in mezzo alle battaglie; l'aria che essi suoi primi anni aveva respirata era carica del fumo della polvere, dai vapori neri del sangue.....

Era tutta un'epopea che ella faceva rivivere con frasi semplici, con lagrime negli occhi al ricordo di coloro che non erano più.

Rosan pareva commosso; ma era un'idea sorta in lui che provocava questa commozione apparente sul suo volto.

— E' stata ben disgraziata, signorina — disse ad Elena.

La fanciulla fece un segno affermativo, ed egli soggiunse con uno sguardo pieno di lei stessa, uno di quegli sguardi come sapeva averne per sedurre:

— Oh! la comprendo..... Come me, ella è stata una vittima dell'ingiustizia del destino.

Elena non notò l'audace paragone che Rosan faceva..... Ella non udì che il suono della sua voce, voce calda, vibrante e dolce nello stesso tempo, come una carezza.

Continuò il suo racconto, esaltandosi come più s'avvicinava al dramma orribile di cui ella era stata l'eroina.

Donata la prima insurrezione cubana, Ruiz, la cui testa era stata messa a taglia dagli spagnuoli, era riuscito a porsi in salvo.

Colla moglie e colla figlia egli era fuggito a bordo di una piccola nave di proprietà d'un contrabbandiere americano.

Rifugiatosi a Nuova York, completamente rovinato, egli era vissuto lungo tempo nella più orribile miseria; sua moglie, esausta dalla angoscie e dalle privazioni, era caduta ammalata. Elena, già giovinetta allora, si ricordava delle sofferenze nella lurida soffitta dove sua madre agonizzava, per mancanza di medicine che avrebbero potuto prolungare la sua esistenza.

Un giorno la miseria dei Ruiz era stata sollevata, uno di quegli sguardi come sapeva averne per sedurre:

— Oh! la comprendo..... Come me, ella è stata una vittima dell'ingiustizia del destino.

Elena non notò l'audace paragone che Rosan faceva..... Ella non udì che il suono della sua voce, voce calda, vibrante e dolce nello stesso tempo, come una carezza.

Continuò il suo racconto, esaltandosi come più s'avvicinava al dramma orribile di cui ella era stata l'eroina.

Donata la prima insurrezione cubana, Ruiz, la cui testa era stata messa a taglia dagli spagnuoli, era riuscito a porsi in salvo.

Colla moglie e colla figlia egli era fuggito a bordo di una piccola nave di proprietà d'un contrabbandiere americano.

Rifugiatosi a Nuova York, completamente rovinato, egli era vissuto lungo tempo nella più orribile miseria; sua moglie, esausta dalla angoscie e dalle privazioni, era caduta ammalata. Elena, già giovinetta allora, si ricordava delle sofferenze nella lurida soffitta dove sua madre agonizzava, per mancanza di medicine che avrebbero potuto prolungare la sua esistenza.

Un giorno la miseria dei Ruiz era stata sollevata, grazie ad un grande industriale di Nuova York, il quale aveva offerto al cubano un posto di contabile. Era la salvezza; l'*hacendero* aveva subito accettato, e, benchè abituato a comandare, a vivere all'aria libera delle montagne, s'era piegato volontariamente alla vita monotona e debilitante dell'impiegato contabile.

Ma la salvezza era venuta troppo tardi: la signora Ruiz era morta; tuttavia, chiudendo gli occhi, aveva avuto la gioia suprema di sapere che gli amori amati che lasciava in questo mondo non erano più nella miseria.

Poco a poco Ruiz s'era lanciato negli affari; voleva ridivenir ricco, più ricco di ciò che non fosse avanti d'essere spogliato dalla Spagna. Nella sua anima ribelliva sempre l'odio contro l'oppressore, ed egli sognava di riprendere un giorno una lotta accanita.

Abilissimo negli affari, leale, corretto, egli era stato presto apprezzato dal principale ed era divenuto il suo confidente, il suo commensale prima, poscia il suo socio. Del resto, quel commerciante, come molti altri, condivideva le idee di Ruiz; Cuba libera, era Cuba aperta al commercio americano; era la porta delle Antille messa finalmente in valore..... C'era lì chi che *make money* (far danaro) su grande scala..... L'America era coi cubani insorti, anche a costo di una guerra colla Spagna.

In quell'ambiente dove non udiva parlare che di cospirazioni, di spedizioni segrete, di acquisti clandestini d'armi e di munizioni fatti poi sbarcare fra mille stenti e mille pericoli sulle coste della grande isola, Elena acquistò presto una virile energia. Anch'ella lavorava per aiutar più tardi suo padre a conquistare l'indipendenza della patria. Educata totalmente all'americana, la fanciulla, studiando l'inglese ed il francese, s'esercitava a tutti gli *sport*. Faceva ginnastica, montava a cavallo eccellentemente, correva delle giornate intere in bicicletta, tirava di spada, e la sua destrezza al tiro al bersaglio destava l'ammirazione degli *abitués* degli *stands*. Tutto ciò ella lo faceva con ardore, perchè voleva divenir forte e valorosa per accompagnar suo padre quando riprenderà un giorno la campagna contro l'oppressore.

Molti giovani americani le avevan fatto la corte; ma ella non ne aveva amato nessuno; il suo cuore non era libero; esso appartenava alla patria.

(Continua).

L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI

LE DELIBERAZIONI DEI COMIZI.

(Per dispaccio alla Stampa).

A Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 15, ore 20:

Numerosissimo e ordinato riuscì il Comizio dei ferrovieri, tenuto stasera nella palestra comunale. Vi parteciparono il sindaco, i deputati Rampoldi e Tarozzi, gli assessori municipali, la Commissione della Camera del lavoro. Fu acclamato presidente del Comizio il sindaco. Si lessero altre adesioni, fra cui quella dei deputati Nofri e Montemartini, quelle dei ferrovieri di Napoli e di altri luoghi, e quella della Federazione dei contadini di Mortara, forte di 12,000 soci.

Parlarono applauditissimi i deputati Tarozzi e Rampoldi, e Cietti, segretario della Camera del lavoro. Quindi il Comizio approvò all'unanimità l'ordine del giorno proposto dal «Ricostituito Ferroviario», già approvato nei precedenti Comizi, e pure all'unanimità un altro ordine del giorno proposto dai ferrovieri qui residenti, col quale s'invoca anche la reintegrazione in ufficio dei ferrovieri condannati per i fatti del 1898.

A Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 16, ore 19,5:

L'adunanza dei soci dal «Ricostituito Ferroviario» ha approvato quest'ordine del giorno:

«I ferrovieri di Firenze, emarginati che soltanto la sana organizzazione del personale ferroviario può sperare di far valere i giusti e misconosciuti diritti, invitano tutti i compagni ad iscriversi nei rispettivi Sodalizi federati, e ad interessarsi costantemente dei problemi nazionali, partecipando attivamente alla vita pubblica, come necessario complemento dell'organizzazione economica. Reclamano la reintegrazione nei loro diritti dei compagni licenziati nel 1898, nel settimo di sciopero per l'organizzazione legale dei lavoratori. Invitano il Governo di rispettare nei ferrovieri l'inconcusso diritto alla coalizione, protestando contro le manifestate velleità reazionarie. Fanno voti perchè alla scadenza delle concessioni le ferrovie passino allo Stato. Deliberano frattanto di delegare al Comitato centrale del «Ricostituito Ferroviario», residente a Milano, la compilazione di un Memoriale in cui siano raccolti i *desiderata* dei ferrovieri della Società Adriatica, e primo fra tutti quello della reintegrazione in servizio dei colleghi licenziati nel 1898, e quello dell'organico del personale con effetto retroattivo e non ledente i diritti acquisiti.»

Approvarono anche un altro ordine del giorno di aderire al Comizio del 28 febbraio a favore di una legge protettiva del lavoro delle donne e dei fanciulli, ed emisero infine un voto di plauso e un augurio al personale della Mediterranea per l'iniziata agitazione, mandando un ringraziamento alla stampa che ha difesa le sorti dei ferrovieri.

A Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 16, ore 19,10:

Al politeama ebbe luogo un numeroso Comizio di ferrovieri, sotto la presidenza del deputato Battelli. Parlarono Zerboglio, Battelli, Mazzoni, segretario della Camera del lavoro e il direttore Pardocchi. Aderirono 110 sezioni della Camera del lavoro, portando l'espressione della solidarietà di 10,000 operai ferrovieri. Fu votato un ordine del giorno chiedente i miglioramenti domandati dal Memoriale e augurando che il Governo coroneri alla rivoluzione della vertenza. Venne pure richiesta la reintegrazione dei ferrovieri tolti dal servizio durante la vertenza del 1898.

A Savona.

Ci telegrafano da Savona, 16, ore 19,15:

Al Comizio dei ferrovieri intervennero circa 2500 persone. Presiedeva l'avv. Garibaldi, attorniato dai rappresentanti del «Ricostituito Ferroviario», della Società dei macchinisti e dei fochisti, e del Comitato esecutivo della locale Camera del lavoro. Presero posto sul palcoscenico la Società invitante. Turati fu accolto festosamente: egli fece la storia delle convenzioni ferroviarie; descrisse le varie fasi della lotta sostenuta da 17 anni dai ferrovieri colle Società, accennò alla minaccia della militarizzazione, ritenendola illegale; raccomandò la compattezza e la solidarietà di tutte le classi operaie. Augurò che il Governo non intralci l'agitazione dei ferrovieri, perchè così possano ottenere i diritti che loro spettano, e consigliò l'adunata della Camera del lavoro.

Quindi parlò il segretario della Camera del lavoro, Campolonghi, delegato dalla Federazione delle Camere del lavoro, accettando il loro appoggio incondizionato ai ferrovieri. Furono acclamati un ordine del giorno già approvato in precedenti Comizi, e un altro nel quale si fa plauso all'agitazione dei ferrovieri.

L'ordine fu perfetto.

Alle ore 18 il Circolo socialista offrì un banchetto ai Turati, il quale partirà nel treno delle ore 18,42 per Genova, dovendo tenere colà un'altra conferenza.

A Siena.

Ci telegrafano da Siena, 16, ore 20:

Il Comizio dei ferrovieri si è tenuto in piazza del Mercato. C'era gran folla e 30 Associazioni popolari. L'operaio Marchetti presentò l'ordine del giorno proposto dal «Ricostituito Ferroviario», che fu approvato all'unanimità. Parlarono Zerboglio, Battelli, Mazzoni, segretario della Camera del lavoro e il direttore Pardocchi. Aderirono 110 sezioni della Camera del lavoro, portando l'espressione della solidarietà di 10,000 operai ferrovieri. Fu votato un ordine del giorno chiedente i miglioramenti domandati dal Memoriale e augurando che il Governo coroneri alla rivoluzione della vertenza. Venne pure richiesta la reintegrazione dei ferrovieri tolti dal servizio durante la vertenza del 1898.

A Como.

Ci telegrafano da Como, 16, ore 21,30:

Il Comizio si è tenuto alla Camera del lavoro. Intervenne Albertelli, e non venne Majno. Mantovani, già segretario della disciolta Lega dei ferrovieri, spiegò l'attuale lotta, annunciando che si deve ricorrere allo sciopero solo nell'ultimo caso, come vi ricorsero i ferrovieri svizzeri. Agli estremi bastereb bero 24 ore di sciopero.

Albertelli tenne una vera conferenza socialista; raccomandò la pazienza, e biasimò il Governo, che seppe scegliere solo un articolo del Codice. Disse poi che il gruppo socialista al Parlamento, quando si discuterà delle Convenzioni ferroviarie, sosterrà il principio della partecipazione degli operai agli utili delle Società.

Mantovani riprese la parola, proponendo un saluto agli scioperanti triestini.

Si approvò infine l'ordine del giorno che fu approvato negli altri Comizi.

Ad Alessandria.

Ingiunta ci scrive da Alessandria, 16:

Oggi, alle ore 15, ebbe luogo, al politeama Gya, il Comizio pro-causa dei ferrovieri. Il vasto teatro era gremito. Per acclamazione venne eletto a presidente l'operaio ferroviere Timossi.

Il segretario della Camera del lavoro di Alessandria, *Aemilio Repossi*, parla in nome dei 300,000 operai confederati nella Camera del lavoro, ed inneggia alla vittoria dei ferrovieri.

Prende la parola l'on. *Calleri*, l'oratore ufficiale del Comizio. Egli comincia col dire che i ferrovieri non domandano nulla di nuovo; essi chiedono solo che si mantenga fino alla spogliazione alla quale furono fatti segno dalle Società ferroviarie. Biasima la condotta del Governo, il quale, dopo aver riconosciute legittime le richieste dei ferrovieri, si prestò a favore delle Società e tirò fuori lo spauracchio del Codice penale, qualificando i ferrovieri pubblici ufficiali.

Continuando, l'oratore legge alcune cifre, dalle quali appare che i percorsi delle Società sono in continuo aumento. Chiama bollarda la risposta del comm. Oliva ai *desiderata* dei ferrovieri ed appresta la risposta data a tale lettera dal Comitato ferroviario. Insiste sulla domanda dell'organico, sul quale i ferrovieri devono mostrarsi inflessibili.

«Non — continua l'on. Calleri — raccomandiamo la calma, ma quando i ferrovieri deliberassero di astenersi dal lavoro, noi staremmo con essi, perchè a tal passo estremo sarebbero stati trascinati.»

Termina esclamando: «Restiamo compatti ed a spettinose falangi il 4 marzo, giorno in cui la Società deve dire l'ultima sua parola, mantenendo le posizioni acquisite e stando colle armi alla mano.»

Un uragano di applausi salutava le ultime parole dell'oratore.

Ecco l'ordine del giorno votato all'unanimità:

«I ferrovieri residenti in Alessandria, riuniti in pubblico Comizio il giorno 16 febbraio 1902, affermano energicamente il loro diritto ai miglioramenti economici e morali richiesti nel Memoriale presentato alla Mediterranea il giorno 31 gennaio u. s.;

«Approvano la recente ripulsa da essi data alle derisorie proposte della Mediterranea, impegnandosi ad intervenire compatti all'adunanza del 4 marzo per quelle deliberazioni che saranno del caso;

«Plaudono all'opera svolta dai singoli Sindacati federati, ai quali devranno mandare di capire tutti i mezzi atti al pronto regolamento della domanda avanzata, dichiarandosi pronti di appoggiarli e seguirli incondizionatamente;

«Approvano i sentimenti di solidarietà espressi dal Comitato Federale delle Camere del lavoro d'Italia e confidano nell'appoggio di tutti i lavoratori;

«Invitano il Governo ad astenersi da ogni provvedimento che tenda ad ostacolare od emarginare il diritto di coalizione, sacro a tutti i lavoratori, compendio unico efficacemente a che la vertenza fra Amministrazione ed agenti venga risolta coi mezzi i più sinceri e nel modo il più duraturo.»

L'adunanza infine approvò quest'altro ordine del giorno:

«I lavoratori alessandrini, riuniti a Comizio, considerando l'inserzione diretto del Comitato Federale delle Camere del lavoro nella lotta sostenuta dai ferrovieri pel miglioramento delle loro condizioni quale prova del più perfetto accordo in tutte le falangi del proletariato italiano;

«Riconoscendo essere giuste le richieste dei ferrovieri e inspiegabile la condotta da essi tenuta durante tanti anni di pazienze quanto vane atimè, si dichiarano perfettamente solidali nelle organizzazioni del proletariato ferroviario, tanto nella conquista dei richiesti miglioramenti, quanto nella protesta e nella resistenza ad ogni eventuale violenza contro quelle libertà le quali non possono venire conculcate in odio a persone categoria di lavoratori venisse consumata dai poteri costituiti, che finirà reattivamente indifferenti alla segregazione da parte delle Compagnie del proletariato ferroviario.»

L'adunanza si sciolse dopo l'approvazione di un voto per l'abolizione del domicilio coatto.

A Novara.

Ci scrivono da Novara, 16:

Alle 14 precise, nonostante il pessimo tempo, il grande salone dell'Associazione operaia è stipato di pubblico.

L'on. Nofri dichiara che nel presente Comizio, come in tutti gli altri indetti in otto città italiane, e come in quelli tenuti or son quindici giorni, si discusse e si votò pel miglioramento futuro di quella classe di cittadini che rappresenta la vita e il commercio della nazione. Quest'oggi i ferrovieri devranno soffermarsi sulla questione che tanto agita i loro vitali interessi e intratterarsi sul *desiderata* presentati. La questione è grave non solo pel rumore intorno creato dalla pubblica opinione, ma perchè siamo agli spareggi delle convenzioni e si deve perciò decidere se si possa così continuare o non si debba volere una profonda riforma nel servizio, e se il Governo non debba ricattare l'esercizio. Ai ferrovieri perciò non si potrà negare la grande importanza da essi portata in questione in pubblico, dinanzi al Paese.

«La massa ferroviaria è profondamente malcontenta; essa ha spaventato Compagnie, Governo e Paese colla minaccia di uno sciopero; il Paese, a mezzo della stampa, invece di mostrarsi ostile, assistè spaventato, ma ragionevole, discute e si raccomanda alle Amministrazioni, al Governo, ai ferrovieri stessi perchè non si ricorra ai mezzi estremi e si trovi la misura dell'accordo desiderato.

«Pure essendo stata una sola la Compagnia interessata, il Governo si abboccò con tutte e due e le invitò sovo ad esaminare i *desiderata* dei lavoratori. Di questi desiderata il principale, il capestabile, la base dei miglioramenti richiesti è il *quadro degli organici*.»

Qui l'oratore si diffonde ad esaminare punto per punto i capitoli del Memoriale. Critica poi vivacemente la risposta data dalla Mediterranea al Memoriale dei ferrovieri: era preferibile un lauto rifiuto.

«Le Compagnie hanno dichiarato che i ruoli organici sono allo studio col Governo. Dopo 25 anni! Che cosa costava dichiarare: *i ruoli organici ci saranno concessi*, salvo le forme e i particolari che poi discuteremo? Ma, no: il giuoco è troppo scoperto per non capirlo; si vuol prendere tempo. Si è risposto abilmente spostando la questione, parlando di aumenti laddove il Memoriale parlava di ruoli organici, come se l'organizzazione dei ferrovieri avesse potuto per un momento vendere la propria relativa organizzata per un piatto di lenti.

«Al punto in cui siamo non si sa se le Compagnie potranno distruggere gli errori commessi; non si sa se la risposta che i ferrovieri hanno ieri inviato alla Compagnia, dove si dice che nulla vi è nella lettera-risposta al Memoriale che possa soddisfazione alla massa, valga ad aprire gli occhi ai ciechi e a scongiurare un flagello. Non si parli di capi che frenano e di masse che impongono, il parti unicamente della volontà della maggioranza. I capi seguiranno la maggioranza; inutile quindi raccomandarsi alla virtù dei capi; la virtù loro è in rapporto della virtù della maggioranza deliberatrice. I capi sono alla coda.

«I ferrovieri non vanno l'onta e non vanno la rovina della loro nazione; nessuno vuole lo sciopero per lo sciopero, ma l'aspirazione a concessioni parziali che deve guidare la massa organizzata a fini più alti e più profondi. Il guiderà ovunque a costo di guai e di sacrifici.»

Si legge quindi un telegramma dell'on. Massa e si vota la strada ordine del giorno votato negli altri Comizi.

I commenti della *Tribuna* sull'agitazione dei ferrovieri

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,45:

La *Tribuna* in un articolo sulla questione dei ferrovieri scrive: «I ferrovieri, che hanno deciso di rimandare la soluzione definitiva fino al 4 marzo, hanno già ottenuto una parziale vittoria e concessione colla lettera del direttore generale. Che poi l'organico venga compilato in febbraio non ci sembra cosa impossibile. Gli elementi che si raccolgono, con l'esperienza di un esercizio quindicennale, dovrebbero essere pronti, e certo non tratteranno troppo a lungo divenire sorpi. L'indugio cresce l'aspettativa, e il fatto compiuto non soddisfa mai l'aspettazione umana. E' meglio un provvedimento pronto, anche con qualche difetto da correggersi col tempo, anzichè una deliberazione che, per voler essere troppo perfezionata, arrivi quando tutte le cose sian guaste e in disordine.»

IL MAL TEMPO IN ITALIA

Piene, frane, inondazioni

Presso Roma.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21:

Nel pomeriggio, a causa della piena, è franato un tratto dell'argine destro dell'Aniene, per oltre cinquanta metri, e pel volume di 2000 metri cubi, colmando il letto del fiume presso la stazione ferroviaria. Le acque, che discendevano precipitose, invasero gli orti, devastando le piantagioni. Si opera di aprire un nuovo corso alle acque. Per qualche tempo la corrente deviata non alimenterà le turbine della stabilimento elettrico che mandano a Roma l'energia per l'illuminazione e la forza motrice delle tramvie. Ma già tardi si provvide a rimediare l'inconveniente. Altri tratti dell'argine minacciano di cadere.

Da Roma è partito per Tivoli il sottosegretario Nicolini. Per ordine del ministro dei lavori pubblici è stato subito inviato sul luogo una squadra di ingegneri del genio civile. Sono pure partiti a quella volta due drappelli del genio militare.

***

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 9,35:

Da Tivoli giungono stamane notizie più rassicuranti circa la frana, la quale non accenna al aumentare. I danni appaiono meno rilevanti.

Ieri, a Roccamassima cadde il fulmine con terribile detonazione; smantellò il tetto della sacrestia danneggiando anche un muro della chiesa. Vi fu molto panico, ma nessuna disgrazia alle persone.

Nel Bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 16, ore 20,55:

Da 24 ore piove. Vengono segnalate piene nei fiumi Idice, Quaderna, Sillaro. Si lavora a rinforzare gli argini. La violenza della piena rompeva l'idrometro a Quaderna. Telefonano da Castelmaggiore che il paese è allagato. I danni sono rilevanti.

Nel Veneto

Ci telegrafano da Venezia, 16, ore 22,35:

Da tre giorni piove ininterrottamente. Soffia un vento terribile. Giunge notizia che i fiumi ingrossano. Il Po, presso Adria, raggiunge l'altezza di 1,20 sopra il livello ordinario. Annettano le frane e minacciano sempre più le campagne, la gran parte già allagate.

Il cursore del Comune di Zollarino, Carlo Fabris, stanotte, dopo salvato tal Felice Perissotto, è caduto in un fosso; ed assiderato è morto.

Ci telegrafano da Padova, 16, ore 21,45:

Da molte ore imperversa una violenta bufera. Dalla provincia giungono notizie di inondazioni e di danni rilevanti.

Nel Piemonte.

Ci telegrafano da Alba, 16, ore 21,15:

Tra Monticello e Santa Vittoria il treno proveniente da Torino è bloccato da una frana. Continua a nevicare.

***

Ci scrivono da Fossano, 16:

Da ieri sera nevica ininterrottamente. Soffia un vento terribile. Giunge notizia che i fiumi ingrossano. Il Po, presso Adria, raggiunge l'altezza di 1,20 sopra il livello ordinario. Annettano le frane e minacciano sempre più le campagne, la gran parte già allagate.

Il cursore del Comune di Zollarino, Carlo Fabris, stanotte, dopo salvato tal Felice Perissotto, è caduto in un fosso; ed assiderato è morto.

Da tre giorni piove ininterrottamente. Soffia un vento terribile. Giunge notizia che i fiumi ingrossano. Il Po, presso Adria, raggiunge l'altezza di 1,20 sopra il livello ordinario. Annettano le frane e minacciano sempre più le campagne, la gran parte già allagate.

Il cursore del Comune di Zollarino, Carlo Fabris, stanotte, dopo salvato tal Felice Perissotto, è caduto in un fosso; ed assiderato è morto.

Da molte ore imperversa una violenta bufera. Dalla provincia giungono notizie di inondazioni e di danni rilevanti.

Nel Piemonte.

Ci telegrafano da Alba, 16, ore 21,15:

Tra Monticello e Santa Vittoria il treno proveniente da Torino è bloccato da una frana. Continua a nevicare.

***

Ci scrivono da Fossano, 16:

Da ieri sera nevica

anelli a tre o quattro giri di bronzo, anelli semplici, aghi crinali, catenelle, placche e fermagli da cintura, vasi e molti altri oggetti.

Questo cinque tombe però debbono formare il primo gruppo di una necropoli che si troverebbe proseguendo negli scavi; altri indizi di tombe esistono in altri punti della regione, ed è desiderabile che i lavori proseguano, perchè queste scoperte possono fornire molta materia di studio agli archeologi.

Teatro Carignano. — Per questa sera si annuncia l'ultima rappresentazione della *Grisetta*, in cui tanto successo ottennero la gentile soprano Frola ed il tenore Garbori.

Domani, martedì, prima rappresentazione di *La damigella del Bel'Cyriene*, operetta di Verney, in cui debutterà la soprano Emilia Bruno.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136.

Il Comizio di ieri.

I Comizi si seguono e si rassomigliano. A quello di ieri sinistra però un solitario elemento più numeroso del solito. Non corrispondeva nemmeno l'elemento femminile. Parlarono Actis, Nacchi di Milano, Taglinfarri di Genova e Pescarolo Morgari.

Actis disse, fra altro, che la vittoria dei gasisti ridonderebbe anche a vantaggio della cittadinanza, poichè ricentrando nelle officine essi eccitavano una sorveglianza diretta onde gli obblighi che la Società hanno verso i propri abbonati siano sempre direttamente osservati. Il Nacchi disse che le Autorità municipali avrebbero dovuto essere riconosciute agli operai, poichè essi hanno offerto l'occasione di municipalizzare i gassometri con vantaggio dell'erario comunale. L'on. Morgari invocò l'aiuto degli operai di tutte le categorie per vincere la battaglia impegnata dai gasisti.

L'oratorio non fu avaro d'applausi a tutti gli oratori. Ad intervalli fu ripetuto il grido di: *Viva lo sciopero generale! Viva Trieste!*

Un giovane anarchico presentò infine un ordine del giorno. Prima però che se ne desse lettura un funzionario di P. S. salì al banco per prendere visione. Questo intervento provocò qualche protesta nella sala.

Actis dopo aver dato una rapida e muta lettura dell'ordine del giorno, riassunse a voce i concetti generali in esso espressi, e cioè di censura alla Società e alle Autorità, e un invito agli operai di tutte le classi ad intervenire nella vertenza.

Posto così in votazione, senza darne letterale comunicazione, l'ordine del giorno fu approvato.

E la riunione si sciolse senza incidenti.

Un'altra visita della Commissione al prefetto.

Ieri, alle ore 16, — dopo, cioè, il Comizio tenuto nel salone dell'Associazione Generale — la Commissione dei gasisti, con a capo l'on. Morgari, ha fatto una nuova visita al prefetto.

A quanto ci risulta, l'on. Morgari, in nome della Commissione, ha cercato di smuovere Guicciardi un'altra proposta di accomodamento. Questa che la Società si impegnasse di destinare annualmente una somma per il miglioramento del personale, o, almeno, di quegli operai che frequentano dei più bassi salari.

Il marchese Guicciardi dopo che il prolungarsi dello sciopero abbia imposto alla Società degli impegni sugli operai avventizi; ma ciò, ad ogni modo, avrebbe volentieri avanzati i suoi uffici per compiere nel miglior modo possibile la vertenza.

Dal palazzo della Prefettura la Commissione si recò al Municipio per riferire al sindaco l'esito della conferenza avuta col prefetto.

In assenza del sindaco, conferì col capo di gabinetto cav. Bertetti, il quale si riservò di riferire al senatore Casana la comunicazione avuta.

Agitazione pei gasisti.

Diversi operai, riunitisi in privata adunanza alla Società M. S. Porta Susa, protestando contro il contegno del Municipio e del Governo, dichiararono pienamente solidali moralmente e materialmente coi gasisti ed augurano loro completa vittoria.

Anche la Lega ferrotiari, fattorini e imballatori ha emesso voto di solidarietà coi gasisti, e, oltre l'espressione di L. 20, ha deciso di quotare la loro forza: i soci per la somma di L. 1.

Una nuova minaccia di trasloco del " Servizio materiale „ delle ferrovie.

Da fonte che abbiamo ragione di ritenere assai bene informata di quanto si pensa nelle alte sfere della rete ferroviaria Mediterranea, ci perviene la notizia che alla Direzione generale si sta attivamente esaminando il progetto di trasportare a Milano la Direzione del « Servizio del materiale », di cui ora capo, fino a pochi giorni fa, il defunto e compianto ingegnere cav. Giuseppe Bertoldo.

Non abbiamo bisogno di rilevare quanto grave sarebbe il danno che il minacciato trasloco arrecherebbe alla città nostra.

Il « Servizio del materiale » è una fonte di lavoro perenne e di guadagni non trascurabili per la nostra città, ed il suo allontanamento colpirebbe nel cuore alcune nostre industrie, e conseguentemente gli operai che da esse traggono il pane quotidiano.

Giova quindi sperare che non vorrà trascurate alcun mezzo per allontanare dalla nostra città questa nuova minacciata jattura.

Sappiamo che nel nostro mondo industriale si sta preparando un'agitazione in questo senso, interessando all'uopo anche gli uffici dell'Autorità.

E ben venga questa agitazione. Noi l'appoggeremo con tutte le nostre forze.

Arrivi. — Giunsero, di ritorno da Roma, il senatore Frola e il deputato Bonzanelli.

L'on. Nuvi fece una corsa a Novara, ritornando tosto.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica oggi, lunedì, alle ore 15.

I ritardi ferroviari. — La nevicata di ieri ha nuovamente paralizzato il servizio ferroviario. Il treno di lusso di Brindisi-Roma, che doveva arrivare alla stazione di Porta Nuova, stamane alle 4,10, invece di proseguire per la linea Novi-Torino, dovette passare per la linea di Savona, ed arrivò a Torino alle 11,25.

L'altro treno di Roma, che doveva arrivare alle 10,25, ebbe un'ora e venti minuti di ritardo. A Novi Ligure i viaggiatori dovettero trasbordare in altro treno.

Allo scalo di Porta Nuova, tale arrivi, vennero allora i seguenti arrivi:

« Per caduta di una frana non è più possibile il transbordo fra Santa Vittoria e Bra. Il servizio sarà limitato da una parte a Santa Vittoria e dall'altra a Bra. »

« Per caduta di alcune valanghe fra Limone e Vernante il servizio è completamente sospeso sulla tratta Vernante-Vievola. »

Disgrazia col danni prodotti dalla neve. — La neve caduta l'altra notte determinò la rottura di molti fili telefonici, alcuni dei quali, andandosi a spezzare sui fili della trazione elettrica e su quelli dell'illuminazione, costituivano un pericolo pei passanti.

Le guardie municipali, i pompieri e molti agenti della Società tramviaria e telefonica vegliarono assiduamente per eliminare gli inconvenienti, ed infatti potemmo due o tre persone e qualche cavallo, toccando qualcuno dei fili in contatto con quelli trasmettitori dell'energia elettrica, riceverebbero scosse senza gravi danni.

In via Milano, in piazza San Carlo ed in via Lagrange si spezzarono i fili della trazione elettrica, e la tramvia dovettero sospendere momentaneamente il servizio.

In via Accademia Albertina ed in piazza Corpus Domini alcune vetture tramviarie urtarono dei rami, e anche per questi incidenti il servizio venne momentaneamente sospeso.

Dai tetti delle case continuarono a cadere valanghe di neve mista a tegole, e cadde pure qualche comignolo.

Il regina Margherita, in un rapporto dell'ingegnere Biancone Lorenzo, rovinarono 60 mq. di tetto del fienile. Nessun disgrazia personale.

Un Berubato che promette una manciata di « cuoi » indietro. — Il calzolaio Ferraro Paolo ci prega di pubblicare quanto segue:

« Il calzolaio Ferraro Paolo, in piazza Statuto, 8, reputa avviene il fatto che domenica mattina gli venne rubato un paio di scarpe nuove, mentre egli era occupato a non potendosene quindi servire, se robba disposto di corrispondergli una competente somma se glielo restituisse. »

Vandali e vandalismi. — Verso le 19,10 certi Margaritora Vittorio, d'anni 20, muratore, Fassio Paolo, d'anni 30, falegname, Dembrosadri Felice, d'anni 21, meccanico, e Gianis Giovanni, d'anni 20, elettricista, sul corso Vittorio Emanuele, oltre il corso Vinzaglio, si divertivano a lanciare pietre contro i fanali della pubblica illuminazione, rompendone i vetri.

Una guardia municipale ed alcune di P. S. riuscirono a trarre in arresto i vandali ed accompagnarli alla Questura.

Rebi del fermento di via Pinerolletto. — L'esercente la *Trattoria del Bel soggiorno*, in via Pinerolletto, Bastignana Giovanni, ci prega di rilevare che il litigio che ebbe per oggetto il ferimento del muratore Antino Giovanni, avvenuto nella notte dell'8 corrente, non ha avuto principio nel suo esercizio.

STATO CIVILE DI TORINO.

26 febbraio.

NASCITE 33: di cui maschi 19, femmine 14.

MATRIMONI: Andy Enrico con Vecchietti Emma — Bego Giovanni Battista con Lamberto Lucia — Basilico Giovanni con Angiono Teresa — Franchino Carlo con Rita Eugenia.

MORTI: Monatori Giovanni, d'anni 68, di Crescentino, panattiere, nemo Vercelli, 41.

Turbiglio nobile Barbara (v.) u. Peyroleri, id. 68, di Torino, agiata, via Barolo, 22.

Delfilippi Gioachino, id. 75, di Bonvicino, contadino, Borgo Giov. Angelo, id. 32, di Viarigi, contadino.

Più 2 minori d'anni uno.

Totale complessivo 33, di cui a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc. 4. Non residenti in questo Comune 3.

ULTIME NOTIZIE

Tre sconfitte degli inglesi nel Sud-Africa.

Capi boeri prosciolti.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 9,10:

E' comunicata per gli inglesi un'altra serie di sconfitte, alcuna delle quali, per quanto i telegrammi ufficiali cerchino di attenuarne i fatti, è veramente grave.

Kitchener telegrafa da Pretoria:

« Il 5.o battaglione montato di Malta, formato il 10 corrente una ricognizione nel Krugterbochrand, ha scontrato un grande numero di boeri, ed ha impegnato combattimento in una regione difficile. Gl'inglesi ebbero undici morti ed una quarantina di feriti prima di potersi rifugiare sotto la protezione dei *block-houses*. Il comandante maggiore Bergell e un altro ufficiale si trovano fra i morti. Sei ufficiali sono feriti.

« Il 10 corrente un distaccamento di polizia sud-africano ha incontrato i boeri in numero superiore presso Vantonderbeck. Gl'inglesi furono respinti con perdite. »

Telegrafano poi da Pretoria in data di ieri:

« Un distaccamento di 150 uomini montati sanguinò una ricognizione il 12 corr. presso Klipp River, nelle vicinanze di Johannesburg. Il distaccamento fu circondato da boeri e fu catturato dopo un vivo combattimento, durante il quale ebbe 12 morti e 4 feriti. »

Il corrispondente dello *Standard* da Pretoria telegrafa i particolari della sconfitta del battaglione montato a Krugkerbochrand. Il battaglione inglese comprendeva 320 uomini, ed i boeri erano 500. Vedendosi circondare, il maggiore Bergell ordinò la ritirata. Fu durante la ritirata, che, secondo la descrizione del corrispondente, sembrava una fuga, che gl'inglesi subirono quasi tutte le perdite annunciate.

A Pretoria altri venticinque capi boeri sono stati condannati all'esilio perpetuo.

La prossima campagna pro-boeri in America.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 10:

L'*Echo de Paris* ha da New York che i delegati boeri Wessels e Wolmarans arriveranno colà il 22 febbraio quasi contemporaneamente al principe Enrico.

Essi visiteranno le principali città degli Stati Uniti, tenendo conferenze a pro della loro causa.

In questa loro agitazione i boeri cercheranno di sfruttare, presso il pubblico americano, quanto tutto è venuto a galla a proposito della parte che ebbe l'Inghilterra all'epoca della guerra cubana.

I boeri saranno pei condiuvati nell'opera loro da americani fervenli apostoli della causa transvaliana.

La calma ritornata a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 17, ore 7,25:

Gli operai tipografi ed i ferrovieri hanno ieri ripreso il lavoro.

Il *Piccolo* potè così pubblicare un breve bollettino, compilato secondo la legge ecclesiastica sulla stampa che vige quando è stato proclamato lo stato d'assedio.

Essendosi sparsa la voce che gli operai scioperanti avrebbero tenuto un Comizio all'aperto al Bocchetto, numerosi riparti di truppe occuparono la località, ma stettero invano ad aspettare che vi giungessero gli scioperanti.

Senza nessun incidente si svolgettero ieri nel pomeriggio i cadaveri delle vittime dei conflitti. Ieri, in seguito alle ferite riportate, morirono altri due dimostranti e una guardia di polizia.

La città ieri sera e stamane è completamente tranquilla, anche perchè qui e nelle vicinanze infuria una tale bufera di neve che rende difficilissimo il transito per le vie.

Nessuna cosa reca più i segni di tutto, che furono fatti togliere ieri nel pomeriggio.

Il numero degli arrestati sale a 93. Mi si dice che dopo la pubblicazione della legge statuaria non venne più arrestato alcuna persona.

Mi si assicura pure che oggi riprenderanno il lavoro gli operai del cantiere del Lloyd e dello Stabilimento tecnico.

Le Autorità fanno smentire che durante i conflitti siano stati sparati dei colpi di rivoltella contro un ufficiale dell'esercito.

Per i condannati di Figline.

Ci telegrafano da Valdarno, 17, ore 10:

A Valdarno ieri il deputato Ferri ha parlato in un Comizio a favore dei condannati di Figline. Si affollavano in piazza Cavour circa tremila persone. Il Ferri sostenne la grazia completa per quei condannati, e disse insufficiente quella parziale loro fatta, perchè essi sono innocenti. Protestò contro il mantenimento del domicilio coatto, e soggiunse di avere necessario di continuare l'agitazione contro la condanna perpetua alla miseria e allo sfruttamento. Esortò il popolo a mandare alla Camera e alle pubbliche Amministrazioni dei rappresentanti socialisti.

Le rivoluzioni dell'America centrale.

I particolari d'una battaglia navale vinta dagli insorti venezuelani.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 8,50:

Il *Daily Mail* ha da Willemstad che i generali Rivera e Pulgalpa sono arrivati il 14 a bordo del *Libertador* a Curaçao e raggiungono le truppe del generale Serrauto. I rivoluzionari sconfissero le truppe del Governo in due scontri. Numerosi soldati del Governo disertano, ingrossando le file degli insorti.

Lo stesso *Daily Mail* riceve da Willemstad i particolari del combattimento navale avvenuto in alto mare fra il *Libertador*, degli insorti, e la cannoniera del Governo venezuelano *Trasco*. La notizia sono pervenute dal vapore *Ecsta*, che era riuscito a portare al *Libertador* approvvigionamenti di carbone e di munizioni.

Venerdì la nave degli insorti, avendo avvistato la nave *Trasco*, la raggiunse facilmente, favorita dalla sua velocità maggiore. Il *Libertador* lanciò una granata contro la *Trasco* per intimarle la resa. Allora s'impegnò un duello di artiglieria. La lotta fu breve, ma accanita. I proiettili della *Trasco* fecero pochi danni. Quelli invece del *Libertador* cagionarono al nemico danni considerevoli. Una piccola falla si verificò nella *Trasco* e numerosi marinai erano già morti sul ponte. Dopo mezz'ora di combattimento il capitano della *Trasco* si arrese senza condizioni. Le navi fecero scopa. I superstiti dell'equipaggio e trasportarono a bordo del *Libertador*.

La vittoria è importante per gli insorti, che trovarono nella *Trasco* una quantità di provvigioni e munizioni. Il *Libertador* è partito per dar la caccia ad altre navi del Governo.

Le pratiche per il canale interoceanico.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 8,35:

Lo *Standard* ha da Washington che il pretocollo per la concessione del canale di Panama è terminato sulle basi già note. L'ammontare della indennità da pagarsi alla Colombia non è pubblicato. La città di Panama viene esclusa dalla giurisdizione americana. L'America avrà il diritto di avere agenti nel dipartimento di Panama per arrestare i delinquenti.

Lord Kimberley ammalato.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 8,30:

Kimberley, leader liberale della Camera dei lordi, si trova in cattive condizioni di salute.

La crisi di Malta.

Malta, 17 *(Stefani)*. — Gli eletti del Consiglio si sono dimessi, e scrissero al governatore dicendo che la sua dichiarazione minacciava una modificazione a una costituzione qualora i membri persistessero nel rifiuto di votare i fondi necessari all'amministrazione. Ciò costituirà un atto di violenza e di malcontento da parte di una autorità mascherata, sicchè lasciava ai membri una sola cosa da fare, cioè dimettersi.

Un milionario americano ucciso al bagno da un negro.

Ci telegrafano da New York, 17, ore 6:

Un milionario di Saint-Louis, Jon Cooper, che dopo aver cominciato la sua carriera come fattorino in una piccola Casa di commercio, aveva accumulato la fortuna di 15 milioni, è morto, vittima della sua stessa animazione. Un negro che operava su di lui il massaggio in uno stabilimento di bagni, attratto da un mazzo di brillanti di gran valore che il Cooper portava al dito, uccise il milionario con un pretesto e ritirò armato di un grosso martello, col quale fracassò il cranio al Cooper non in un sol colpo. L'assassino si chiama Strecher, è arrestato, confessò il suo delitto. L'anello vale 7000 lire.

I preparativi per un'insurrezione carlista.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 11:

Scrivono al *Petit Journal* da Porto Tendras (frontiera spagnuola), che da fonte sicura risulta che don Jaime, figlio di don Carlos, diede ordine ai capi carlisti di attirare i loro preparativi onde potere entrare in campagna verso la fine di marzo. Si crede che il movimento partirà dalla Catalogna, ove il generale Maore ha già arrolato numerosi partigiani.

Secondo il piano stabilito, bande armate opereranno simultaneamente in varie provincie della Spagna settentrionale.

In Catalogna esisterebbe già un deposito di 6000 fucili Remington. Varie delegazioni carliste sono arrivate a Barcellona.

Minacce dei feniani all'Inghilterra.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 10,15:

Mandano al *Rappel*, da Londra, che la perdita inseguibile delle due navi da guerra, *Condor* ed *Egeria*, come pure quella di un altro trasporto inglese diretto al Capo, il sospetta assai debba essere imputabile ad un colpo di mano dei feniani irlandesi, rivoluzionari accaniti.

Questi hanno infatti dichiarato che farebbero una guerra sorda all'Inghilterra, ed hanno anche emesso insomi minacce che faranno in Londra stessa una campagna di dinamite simile a quella di vent'anni fa.

Gli Stati Uniti e le Indie Orientali olandesi.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 0:

La *Liberté* ha dall'Aja che il ministro plenipotenziario negli Stati Uniti ha interpellato il Governo olandese per sapere se i Paesi Bassi consentirebbero a vendere agli Stati Uniti le loro possessioni nelle Indie Orientali.

Pel busto di Victor Hugo a Roma.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 23,15:

La Commissione della Lega franco-italiana che si recherà a Roma per consegnare il busto di Victor Hugo, si compone del generale Turr, di Jean Aicard, di Raquiai, Giacometti, Pessio e Bosch.

Particolari sulla catastrofe di Versailles.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 11:

Ecco altri particolari intorno alla catastrofe di Versailles.

Il grande canale ed il bacino annesso essendo presi dal ghiaccio, una folla enorme stava colà pronta per godere lo spettacolo dei pattinatori, che numerosi roteggiavano in ogni senso.

Alle ore 16,30 improvvisamente un sinistro scricchiolio si udì; ove il ghiaccio del bacino che si spezzava. Varii pattinatori precipitarono nell'acqua, che in quel punto è profonda due metri.

Presti soccorsi furono subito organizzati, e quattro degli sfortunati, nonostante il pericolo che il ghiaccio si sfracellasse anche sotto il piede dei salvatori, poterono essere tutti tratti fuori.

Una signora, intanto, che era a braccio di un ufficiale, cadendo trascinò seco l'ufficiale stesso. Ella gridò disperatamente: *Salvatemi!*, ma nessuno osava più avventurarsi sulla fragile superficie.

Un pattinatore, infine, riuscì a gettare alla signora una cinghia. Con questo mezzo ella potè essere tratta dal bacino. Tutti gli sforzi, invece, per salvare l'ufficiale riuscirono vani.

Dopo mezz'ora non se ne notavano che il salvatore. Come è noto, la signora e l'ufficiale erano fidanzati, e le loro nozze erano prossime.

Da Parigi.

I quarantisti — *Il principe Ching e la Banca russo-cinese* — *La catastrofe del Pionnier* — *Le conferenze della Patria francese* — *Dimostrazioni a Bordeaux* — *Un duello in vista* — *La candidatura del colonnello Bourgeois* — *Misure contro i socialisti a Strasburgo.*

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 9:

Il *Figaro* dice che la lista dei quarantisti della chiesa a Parigi non comprende alcun gesuita. Parecchi di essi, sui fu intenditi, la prodigionano, sono intenzionati di tenere delle conferenze in sale pubbliche.

— Il *Matin* ha da Londra che i Governi inglese e degli Stati Uniti ricevettero telegrammi dai loro ministri a Pechino annunzianti che il principe Ching ha deliberato definitivamente di non più discutere il progetto della convenzione con la Banca russo-cinese. La convenzione quindi non si concluderà.

— Il *Petit Journal* annuncia il naufragio del *Pionnier*, proveniente da Cannes, che fu gettato sugli scogli. Il capitano, un passeggero e due marinai sono feriti. Tutti i passeggeri furono raccolti dai pescatori. Avevano a bordo, durante il naufragio, una espansione. La nave trovasi in frantumi.

— Ieri continuarono le conferenze di propaganda della *Patrie française*. Il monarchico Pioux parlò a Lione. A Parigi, sotto la presidenza di Coppé, Léon Daudet tenne una violenta conferenza contro tutti i ministri. A Bordeaux, sotto la presidenza di Cavaignac, Lemaître destò l'entusiasmo del pubblico nazionalista. Cavaignac e Lemaître furono accompagnati all'albergo in trionfo. Mentre i nazionalisti gridavano: « Viva l'esercito! » Altri gruppi gridavano: Il baccano attirò gran folla tumultuante, tanto che per un momento si temettero dovessero accadere disordini. La Polizia e i gendarmi a cavallo fecero però in tempo a scongiurare ogni pericolo. Una delle conseguenze dei discorsi nazionalisti è che quello pronunziato da Cavaignac a Dijon agirà sul suo potere una sfida.

Assalto Cavaignac nel suo discorso invito contro Floquet, il signor Reinaux, nativo dipendente dal Gabinetto di Floquet, invitò a Cavaignac i suoi padrini. Il duello avrà luogo domani.

— A Compiegne, in una riunione elettorale, i progressisti hanno proposto all'unanimità la candidatura del colonnello Bourgeois, recentemente destituito.

— A Strasburgo, per impedire la propaganda socialista, il Governo sembra ritornare alle antiche misure di rigore e rifiuta ormai ai socialisti ogni autorizzazione a tener riunioni o processioni.

Tolstoi peggiorato.

Pietroburgo, 16 *(Stefani)*. — Tolstoi, che è peggiorato negli ultimi giorni, stamane si trovava in istato di estrema debolezza.

Il principe Enrico a Cherbourg.

Cherbourg, 17 *(Stefani)*. — Il Kronprinz *Wilhelm*, avente a bordo il principe Enrico di Prussia, è giunto ieri sera nella rada. Dopo una breve sosta, ha proseguito per New York.

Un trattato ispano-americano.

Madrid, 17 *(Stefani)*. — La regina reggente firmerà domani il nuovo trattato cogli Stati Uniti. Una clausola del trattato autorizza l'acquisto di terreni da parte dei sudditi di un paese nei territori dell'altro.

Il nuovo ministro di Spagna presso la S. Sede

Ci telegrafano da Madrid, 16, ore 21,15:

Agnera raggiungerà il suo posto presso la Santa Sede ai primi di marzo. Egli ha frequenti conferenze col ministro degli esteri.

" Meeting „ operai in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 17, ore 12,30:

Ieri vi furono varii *meeting* in favore degli scioperanti, a Barcellona, Madrid e Valenza.

A Barcellona la maggior parte dei Sindacati operai e anarchici tennero *meetings*, affermando la solidarietà degli scioperanti metallurgici. Gli oratori proclamarono la legittimità della violenza per sopprimere la borghesia. La riunione tumultuosa si sciolse al grido di: *Viva lo sciopero generale!*

Gli anarchici e i disordini di Barcellona.

Ci telegrafano da Madrid, 17, ore 9:

In una perquisizione fatta al domicilio di un capo anarchico di nome della Corogna, la Polizia ha sequestrato dei numerosi documenti compromettenti: giornali anarchici ed opuscoli di propaganda. Si sequestrò pure una lettera da Buenos Aires, con la data del 1.o luglio 1899, in cui si parla di Angiolillo, Rossi e di altri nativisimi anarchici.

Uno scontro ferroviario in Ispagna.

Barcellona, 17 *(Stefani)*. — Il treno postale proveniente da Valenza ebbe uno scontro con una locomotiva che manovrava fra le stazioni di Tortosa e Ampolla. Venti viaggiatori rimasero feriti.

Migliaia di vittime d'un terremoto.

Baku, 17 *(Stefani)*. — Le vittime del terremoto di Chemakha si contano a migliaia.

Il terremoto a Murcia.

Madrid, 17 *(Stefani)*. — Si avvertiscono delle scosse di terremoto stamane a Yecla, provincia di Murcia, durate tre secondi.

Ippica.

Le Corse al trotto di Nizza.

(La seconda giornata).

Ci telegrafano da Nizza, 16, ore 18,50 *(ritardato)*:

All'ippodromo del Varo è incominciata la grande riunione delle corse al trotto, a cui, come vi scrissi, partecipano parecchi cavalli italiani.

Ecco i risultati delle gare odierne:

I. Premio del Littorale (trotto attraente, dilettanti). 500 franchi; m. 3000.

1.o *Dick*, di Ruschena;
2.o *Foiretta*, di Ulysse;
3.o *Don*, di Risard.

II. Premio Principe Galitzine (interna., trotto attraente). 2700 franchi, m. 2700.

1.o *Rubina* (1728), del marchese di Vivone;
2.o *Papillon* (1750), di Marenier;
3.o *Guidam* (1760), di Salsa.

III. Premio di Novantesima (mezzo attraente, cavalli francesi). 3600 franchi; m. 3600.

1.o *Nero* (3475), di L. Ramard;
2.o *Quartermaster* (3575), del principe L. Dubominsky;
3.o *Fox* (3455), di Ulysse.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 26 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 730,75; ore 15: 732,5; ore 21: 732,6.

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo, neve, nebbia; ore 15: nuvolo, neve, nebbia; ore 21: nuvolo piovoso.

Acqua caduta millimetri m. 3.

Temperatura estrema ai sud in gradi centesimali:

Minima + 0.2 Massima + 2.3

(Piazza Castello - Sede ufficiale al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 16: + 3.6

Temperatura minima della notte dal 15 al 16: — 0.3

18 febbraio. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 22; tramonta alle ore 17, minuti 50.

BORSA DI TORINO. — 17 febbraio.

Rendita corso legale 102 27 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3 1/2	102 05 — 102 25	— — — —
Svizzera 6 1/2	101 02 1/2 — 101 12 1/2	— — — —
Germania 3	126 12 1/2 — 126 62 1/2	— — — —
Londra 3	25 32 — 25 65	— — — —

Rendita 5 0/0 per c. 102 32 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 40, 102 37 1/2, 102 40.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Ferr. Med.	447 — 447 —
B. d'Italia	808 — — —		446 50 447 —
Ferr. Mer.	668 — 667 —	Cred. It.	325 — 327 50
	666 50 667 —		326 — — —
B. Comm.	696 — 695 —	B. Sconto	172 — 171 50

Cronaca della Borsa. — 17 febbraio. — La domanda non apporti grandi variazioni nella situazione. Le notizie internazionali, sia politiche come finanziarie, non diedero argomento di preoccupazioni; per contro le intense agitazioni si ripetono, l'esempio dolorosi di Trieste non agiscono gli ecclesiasti degli scioperi, e le paure crescenti pesano sui mercati e deprimono vieppiù la quota.

Così anche questa mattina abbiamo una riunione agitata e nervosa, con corsi pessimi, che però migliorarono alquanto verso chiusura, dopo aver subito la massima depressione a causa Borsa. Sempre più commentati i Ferroviari.

Il cambio si sollevava a 102 30.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Terza sessione di esami per gli aspiranti al grado di sottotenente di complemento.

Per norma di tutti quelli che possono averli interesse, si avverte che nella seconda quindicina del prossimo venturo marzo avrà luogo la terza prova d'esame per l'idoneità al grado di sottotenente di complemento.

Per ulteriori schiarimenti dovranno gli interessati rivolgersi al Comando del Distretto militare.

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

Le favorevole tendenza manifestatasi nei mercati finanziari durante il mese di gennaio, non ha fatto grande cammino in questa prima metà di febbraio; le disposizioni generali si sono mantenute soddisfacenti; ma, nonostante che la liquidazione mensile sia avvenuta regolarmente e la situazione del mercato monetario internazionale presenti tuttora una grande facilità, il movimento di ripresa si è alquanto rallentato.

Le discussioni originate dalle Note scambiate fra Olanda e Inghilterra a proposito del Sud-Africa hanno condotto a una più equa considerazione della situazione: le speranze fatte nascere dal passaggio della risposta inglese in cui si riconosceva alla Stein e alla Scalk Burger i poteri per trattare la pace, si sono raffreddate in seguito al discorso di lord Salisbury, che sembra chiudere l'adito ad una immediata soluzione. Il desiderio di una prossima cessazione della guerra è nondimeno generale e traspare anche dagli atti del Governo inglese, ciò che dà luogo al mantenimento dei pregiudizi ottimisti, che si mantengono, malgrado la nuova meravigliosa fuga di Dewet.

Ha fatto ottima impressione anche sui mercati finanziari la notizia della conclusione del trattato anglo-giapponese. Ciò è indizio che la pace sarà più sicuramente mantenuta, a causa dei pericoli a cui si sarebbe incontro col volerla perturbare.

Il mercato monetario.

Il mercato monetario continua a mantenersi buono.

A Londra nella settimana scorsa la riserva si trovava a lire sterline 36,184,000, e la proporzione della riserva agli impegni correnti era al 48 3/4 per cento.

La scorsa settimana la riserva è aumentata d'una grossa somma per il ritorno dalla circolazione di molti biglietti e moneta metallica, ma l'aumento di 751,000 lire sterline è stato controbilanciato dall'enorme aumento dei depositi, cosicchè, se la riserva si trova a 36,934,000 lire sterline, la proporzione di essa agli impegni correnti è scesata di 1/2 per cento al 48 1/4 per cento.

Ma il tasso dello sconto si mantiene bene abbastanza sul mercato libero: 2 3/4, 2 7/8 per le cambiali a due mesi, e 2 3/4 per le cambiali a 3 e 6 mesi.

A Berlino il prezzo del denaro dal 2 0/0 è discinato all'1 7/8.

L'ultima situazione della Banca dell'Impero presenta, in confronto della precedente, una diminuzione del fondo metallico di 3 milioni, a 1,008 0/5 milioni contro un importo di 886 2/3 un anno fa; il Portafoglio è aumentato di 2 4/5 milioni, a 741 1/2 milioni, mentre l'altr'anno segnava 756 milioni; la circolazione è aumentata di 18 3/4 milioni a 120 1/2 milioni, contro 1185 3/4 milioni alla fine di gennaio 1901; il margine di circolazione è diminuito di 25 1/2 milioni a 298 6/5 milioni.

Ecco i dati dell'ultima situazione della Banca dell'Impero Germanico (31 gennaio) col confronto di quella precedente (24 gennaio):

Fondo metallico	M. 1,009,400,000	—	3,000,000
Biglietti di Stato	»		
Biglietti d'emiss.	» 32,700,000	—	4,800,000
Portafoglio	» 741,400,000	—	2,400,000
Anticipazioni	» 65,700,000	+	1,900,000
Circolazione	M. 1,833,500,000	+	18,700,000
Depositi	» 378,000,000	—	11,600,000
Margine di circola.	» 298,600,000	—	25,500,000
Circolazione tassata	» —		—

La Banca dell'Impero Germanico ha ridotto lo sconto al 3 0/0, e l'interesse sulle anticipazioni al 4 0/0.

A Parigi il prezzo del denaro dal 2 3/4, 2 7/8 0/0 è sceso al 2 5/8 e 2 1/2 0/0.

Dal confronto della situazione della Banca di Francia di giovedì scorso, con quella ultima da noi riportata (16 gennaio), risulta un aumento nel fondo aureo di 22 3/4 milioni a 2460 milioni, contro 2370 4/5 milioni un anno fa; una diminuzione del Portafoglio di 95 2/5 milioni a 572 1/2 milioni, mentre l'anno scorso alla stessa epoca questo segnava 745 3/4 milioni. La circolazione si è inoltre ridotta di 68 milioni, a 4202 3/4 milioni, mentre essa, dollari rami or sono, ascendeva a 4260 milioni.

Ecco il tasso dello sconto nei principali mercati europei:

	Tasso ufficiale dello sconto	Sconto sul mercato libero settim. scorsa	settim. precedente
Parigi	3 —	2 5/8	2 1/2
Berlino	3 —	2 1/2	2 7/8
Amsterdam	3 —	2 3/8	2 1/4
Bruxelles	3 —	2 1/4	2 1/4
Vienna	3 1/2	3	3 1/4
Madrid	4 —	4	5 1/2
Lisbona	5 1/2	5	5 —
Ginevra	4 —	3 3/4	3 3/4
Copenaghen	4 —	4 —	4 —
Stoccolma	4 1/2	4 —	4 —
Christiania	5 1/2	5 —	5 —

I mercati finanziari esteri.

Nonostante i parziali successi delle armi inglesi, negli ultimi giorni i valori sud-africani hanno presentato una minore animazione, dovuta anche alla liquidazione quotidiana a Londra.

La tendenza generale su quest'ultimo mercato è però abbastanza forma, specialmente per la buona impressione prodotta dall'ulteriore ribasso del 0 sconto ufficiale, eseguito dalla Banca d'Inghilterra e per la assunzione del trattato anglo-giapponese. I Consolidati inglesi procedono sufficiente fermezza e chiudono in progresso; i valori ferroviari americani, dopo alcune oscillazioni, fanno mostra di una certa animazione; quelli europei, per contro, sono esitanti per le notizie poco favorevoli che giungono dall'America.

Alla Borsa di Parigi l'attività si è sensibilmente ridotta: il movimento di ripiego già verificatosi è apparso un poco affrettato e si è dato luogo a una maggiore calma, che, inizialmente coi valori sud-africani, è andata estendendosi a tutti gli altri. La tendenza rimane però soddisfacente; le Rendite francesi mantengonsi quasi invariate; il 3 0/0 perpetuo ha superato il corso di 101, ma non accenna a importanti movimenti; il 3 1/2 0/0 ha piegato alquanto. I principali valori bancari francesi sono in progresso e quelli di trasione un poco meno fermi. Le Rio Tinto hanno avuto un buon contegno, tenuto conto delle condizioni del mercato cuprifero.

Le disposizioni del mercato di Berlino continuano ad essere soddisfacenti, e le Rendite tedesche sono state assai favorite: i Consolidati prussiani hanno oltrepassato per qualche giorno il corso di 102; i valori bancari e industriali non hanno presentato un ulteriore sensibile miglioramento, ma sono in buona tendenza.

Si comincia, vista la buona piega dei valori, a riparlare di conversioni. Così si vuole che il ministro Caillaux intenda convertire il 3 1/2 per cento in un titolo al 3 0/0; ma finora non vi è nulla di deciso.

I negoziati relativi alla conversione del prestito ungherese 4 1/2 per cento in 4 per cento sono terminati a Berlino e verranno continuati a Budapest.

Si tratta di un totale di circa un milione di marchi.

Il mercato italiano.

Ecco il solito specchietto:

	Salute 8	Salute 15
Cambio	102 35	102 05
Rendita Italiana	102 225	102 40
Banca Italia	800 —	800 800
Ferrovie Meridionali	640 —	642 —
» Mediterraneo	441

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(29)

PIÙ CHE AMORE

RIMASTO

di JEAN RAMEAU

E Noemi riprese a sorridere, di quel bel sorriso luminoso che pareva mettere del sole nella stanza, come un mattino d'estate.

Tuttavia, quando si ritirerà solo, Germano non potè far a meno di ripensare alle sparentevole, all'inevitabile avvenimento ed alle sue conseguenze.

— Che farà Noemi, quando, fra qualche mese, la tisi avrà compiuta la sua opera? — si domandava.

E la risposta gli veniva facile: si rimariterà, certamente, si darà ad un altro uomo, è fatale! Anche a suo malgrado, ella sarà costretta a prendere un altro marito..... Ah! se fosse ricca, forse potrebbe rimaner vedova, potrebbe rimanere fedele..... Ma non lo è ricca..... I suoi centomila franchi di dote ed i cento o centoventimila che erediterà un giorno da sua madre che cosa sono per una donna della sua condizione, abituata a tutte le eleganze, a tutto il lusso della vita moderna? Non ne avrà per due anni! Ah! si rimariterà, si rimariterà, — ripeteva egli stringendosi la fronte colle mani mentre, — ed è orribile..... Noemi, la mia Noemi tanto bella, tanto dolce, dal sorriso così buono, dalle braccia tanto fresche, dalle spalle tanto vellutate..... Tutta la mia Noemi, tutto quel corpo superbo, ammirabile, che era è mio, tutto mio, e altro lo possederà..... E' certo, certo, certo, come è certo che la notte succede al giorno..... Nulla potrà impedirlo..... Un altro la possederà, la amerà..... Sarà, forse, da lei amato..... Oh! mio Dio, c'è da impazzire a quel pensiero!.....

E lo sventurato sospirava, gemeva, agitava il capo per liberarsi di quelle riflessioni spaventevoli..... Poi tentava sperare, tentava lusingarsi in ipotesi più ridenti..... Ma era assurdo sperare. Come ammettere che Noemi s'accontentasse di sei o settemila lire all'anno dopo d'aver avuto più di centomila? Ella amava troppo la toeletta, i gioielli, le feste, ed egli le aveva dato tutto, l'aveva vissuta troppo in quei dieci anni. Ella era abituata a tutte le dolcezze, a tutte le soddisfazioni della vita, e non saprebbe soffrire, non saprebbe rassegnarsi alla povertà!.....

— Si rimariterà! Si rimariterà! — ripetova con voce angosciata.

Ad un tratto i suoi occhi si rischiararono.

— E il convento? — mormorò. — Se ella si ritirasse in un convento? La sua vita sarebbe assicurata; ella non avrebbe più bisogno di rimaritarsi..... Ah! se volesse ritirarsi in un convento, mio Dio!.....

Si sollevò sul letto, coi polmoni dilatati da una gioia immensa..... Ma ricadde tosto e sprofondò il volto nel guanciale.

Il convento!..... Non sarebbe troppo duro per quella bella creatura, per quella regina di tutte le feste, alla quale gli omaggi erano divenuti tanto necessari quanto il pane? Ella non si rassegnerebbe neppure, molto probabilmente, al convento..... Ci vorrebbe troppo coraggio per coprir di barello quelle belle spalle che avevano brillato sotto ai diamanti..... Ci vorrebbe, sovratutto, la vocazione religiosa..... E la pietà di Noemi si limitava sovente, ahimè! ad ander a vedere dei vestiti e dei cappelli alla Moda d'un'ora.

— Si rimariterà! Impossibile di fare altrimenti! — ridisse Germano con voce tremante. — Ah! è colpa mia! è colpa mia!..... Fui pazzo!..... Ella non si rimaritarebbe se la lasciassi ricca..... Ah! perchè non ho lavorato? Perchè mio padre m'ha fatto la vita tanto facile?

Ed era tentato di maledirlo, quel padre ammirevole, quel padre generoso e previdente, il quale, dopo d'aver fatto la sua fortuna, aveva assicurato a sua figlia, cui sapeva troppo indolente per arricchirsi da sè, una rendita vitalizia di centomila franchi.

— Se non avessi avuto nulla, — si diceva egli, — mi sarei messo a lavorare, avrei guadagnato dei milioni, forse.....

E pensava ai suoi amici, quasi tutti banchieri, negozianti, proprietari, tutti ricchi, tutti corti di lasciare alle loro mogli, se morivano i primi, rendite sufficienti perchè esse non fossero obbligate di darsi ad un altro. E lui? Lui non lascierebbe nulla a Noemi..... ed ella potrebbe piangerlo un anno al più, senza pensare a dargli un successore.

— Ah! sono stato stupido! — esclamò. — E non c'è più tempo adesso!..... Non posso più lavorare perchè sono ammalato; non posso più economizzare perchè ho troppo poco tempo da vivere; non posso assicurarmi sulla vita; nessuna Compagnia vorrebbe trattare..... Nulla! Nulla! Non posso più far nulla! Oh! mia povera Noemi!..... Tu mi amerai forse ancora quando sarai obbligata di darti ad un altro.....

Dei brividi le scuotevano.....Con tutta la logica di quei ragionamenti, egli non poteva ammettere, non voleva ammettere che ciò potesse accadere. Era più forte di lui; si ostinava ancora a negare l'evidenza. Sua moglie, la sua Noemi nelle braccia d'un altro?..... Quelle sue labbra tanto dolci baciate da altre labbra?..... Oh! no! no!..... La fine del mondo prima!.....

E senza voglia di chiamare Noemi subito, di stringerla nelle sue braccia, di dirle: « Uccidiamoci insieme questa sera, poichè io debbo morir presto, perchè un altro ti stringerà così, se tu non muori con me », Oh! ella acconsentirebbe forse, ella si uccciderebbe volentieri con lui se sapesse! Come sarebbe dolce morire così, nello stesso tempo, colle labbra presso alle labbra, ben sicuri, l'uno e l'altra, che quelle labbra non ricoverebbero più baci. Sì, Noemi acconsentirebbe, egli se ne era convinto, ella sarebbe felice di morire con suo marito, d'un colpo di pugnale o di rivoltella, felice d'andar a far della polvere con lui in qualche fossa stretta..... Non avevano giurato tante volte d'avere la medesima tomba?

— Noemi! — gridò in un accesso di disperazione. — Noemi! Vieni!

E si sollevò nel suo letto.

Una porta s'aprì; un fruscio di vestiti ruppe il silenzio. Noemi accorreva, spaventata. Egli vide il suo leggiadro viso degli occhi ingranditi di stupore, udì la sua voce domandare:

— Che hai Germano? Perchè quel grido?

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Finanziario, 15 febbraio. — Fiorentina da L. 20 44 a 13 27 l'ottavo — Regia da L. 14 14 a 13 45 id. — Granoturco da 13 05 a 5 57 id. — Patate da 1 30 a 0 70 al miriagramma — Castagne bianche da 5 00 a 3 50 id. — Uova a marzi da 7 25 a 0 50 id. — Vacche da 0 80 a 0 50 id. — Vitelli da 1 20 a 0 60 — Lanuti da 0 70 a 0 10 id.

Bestiame, 15 febbraio. — Fromento al quint. L. 25 50 — Meliga 16 00 — Barbarietole 22 12 — Segala 20 20 — Avena 23 40 — Orzo 20 75 — Fava 21 85 — Fagiuoli 28 — Castagne secche per miria 2 10 — Patate 0 30 — Fieno maggengo 1 05 — Fieno vecchio 0 95 — Paglia 0 75 — Pane di prima q. per chilo 0 42 — Id. di seconda 0 34 — Pasta prima qualità 0 83 — Id. seconda qualità 0 67 — Riso prima qualità 0 48 — Carne di vitello 1 43 — Id. di bue 1 35 — Burro nostrano (chilogramma) 2 41 — Id. di montagna 2 32 — Uova alla dozz. 0 32.

Savigliano, 15 febbraio. — Fromento al q. L. 25 40 — Granoturco 14 50.

Vino comune in q. all'ettol. 25 — Farina fromento qualità al chilogramma 0 35 — Id. granoturco 0 25 — Pane grissino sottile 0 45 — Id. prima mescola 0 40 — Id. forma grossa 0 30 — Id. casalingo 0 32 — Paste al chilogramma 0 60 — Id. nostrano prima qualità 0 55 — Id. seconda 0 40 — Carne di vitello 1 41 — Id. di bue 1 20 — Olio prima qual. 2 00 — Id. seconda 1 80 — Id. di oliva 1 80 — Patate 0 10 — Formaggio di vacca duro 1 65 — Id. di pecora duro 1 50 — Burro prima qualità 2 00 — Lardo 1 00 — Uova alla dozz. 0 30 — Lardame da ardere forte al miriagramma 0 90 — Id. dolce 0 80 — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 1 00 — Canapa 1a qualità 0 90 — Id. 2a q. 0 80.

Fallimenti.

Casale. — Ambrosino Francesco fu Giovanni, impresario edilizio, Poggio (Casale), sentenza 30 corr., ad istanza propria; giudice sig. Giacomo Massa; curatore rag. Massimo Castagnone, di Casale; Lo marzo ore 14, prima adunanza; 30 giorni per produrre i titoli; 28 marzo, ore 14, chiudere verifiche. Attivo nominale L. 1261, 50 (stabili 900, crediti 361 50); passivo L. 4487, di cui 1200 ipotecarie.

— Ghia Biagio, mulino, Montemagno; prima adunanza deserta; confermato il curatore signor Pasquale Panzarasa, di Casale.

Società Torinese

per la **stagionatura ed assaggio delle sete.**

Torino, 15 febbraio 1903.

Organzine	Cadi 18	K.	1760 42
Trame	» 1	»	87 47
Greggia	» 3	»	207 70
Articoli diversi	» —	»	—
Totale	17 Cadi 22	K.	2055 59
Balli entrati nel mese a tutt'oggi N. 209		K.	20781 50

Martedì 18 febbraio, via Nizza, n. 21, piano 4°

Incanto pubblico

di mobili per divisione eredità: Comò e mezzaluna, pendole antico, scrivanie, buffetti, guardarobe, letti, ecc. — Perito giudiziario **Perron Achille,** via Belfiori, n. 10, Torino. c 1977

Alloggi e locali

case, campagne e terreni

d'affittare o da vendere

Palazzina

via San Secondo, n. 74, **alloggio** al primo piano di 11 membri, al pianoterra. c 1975

Da affittare

pel 1° aprile ed anche prima, **alloggio signorile** di due camere, cucina e cantina. — Rivolgersi sig. Biaccagno, pasticcia, via Montebello, 9. c 1944

Offerte e domande d'impiego

Cercasi

commesso

ABILE nella vendita al dettaglio in lanerie, setaria o confezioni da importante Casa. Inutile presentarsi senza ottime referenze ed essere stato lungamente in Casa del genere. Offerte Alfredo Moroni, **Ancona.** c 1984

Lezioni di pronuncia inglese

con mot. proprio da giovane istr. L. 1.50 a domicilio.

Scrivere al N. c 1991, presso *Wassenstein & Vogler*, Torino.

Si darebbero **lezioni di tedesco** in cambio di **lezioni di pianoforte.** Scriv. S. Viarelli, posta. c 1976

Lavatrice TORRAGNI-COLLA tiene pensione gentile. Cure distinte. Camere separate. Prezzi miti. — Via Barolti, 6, Into P. N., Torino. c 1966

Ricco 25enne

bella presenza, vuolsi recentemente Torino occupare impiego importantissimo, desidera scopo matrimonio far conoscenza ragazza signorina, bella presenza, educata. Serietà assoluta; rendesi inoltre lettera. Torino proposito: PALO, posta, Torino. c 1990

Il vero PANE SAVOIARDO

è riconosciuto il più leggero, gustoso e igienico pane da tavola. — Si vende a cent. 40 il kg. nei negozi del

Panificio P. CAPRA

via Vanchiglia, 8 (Sede); San Francesco da Paola, 9; Garibaldi, 20; Palazzo di Città, 6; XX Settembre, 10. 498

Corrispondenze private

Cent. 15 per parola

minimum L. 1 50

Stella. Immenso conforto ricevo tue lettere. Grazie. Rassicurati, sto bene. — Impossibile darti quanto vorrei; attendo rivederti. Non dubitare. — Scrivimi. B.... c 1981 **Edelweiss.**

Ilera. Lux in tenebris lucet. c 1969

31. 5. 99. Ringrazio lettera e attendo gentile invito. c 1989

Avvertiamo

tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo poste negli Avvisi dei clienti che vogliano conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza forma in posta, è indicato per sola comodità dei signori stessi, incaricandoci unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative.

Facciamo inoltre osservare di non mai accludere alle offerte originali di documenti od altro, non garantendo noi della loro restituzione; nè di inviare offerte a « raccomandato » perchè queste vengono sempre altro respinte.

Haasenstein e Vogler.

SCIROPPO-PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue inventato dal prof. GIROLAMO PAGLIANO

Dirigersi alla Ditta Professore GIROLAMO PAGLIANO, via Pandolfini - FIRENZE

Casa fondata nel 1838 — Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni. 18 M

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'ANTILEPSI BATTISTA

RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI

ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMI, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI diretti dall'Illustre Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI

... Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, guariscono completamente con l'uso dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.

« Che perfino negli epilettici demenți, disgraziati che non differiscono gran che dai bruti, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. Battista, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

R. MANICOMIO DI AVERSA diretto dall'Illustre Comm. Prof. GASPARE VIRGILIO Vice-Presidente della Società Frenatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, può riuscire correttivo, anche definitivo, quando intervenga alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; sciande dapprima, e poi annulla i fatali attacchi in serie; e, nelle circostanze più favorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi è un potente ridattore del carattere epilettico.

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è tollerata molto bene da tutti i malati.

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cerro, Napoli,** Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242

1 Bottiglia costa L. 5, per posta L. 6,00 — 2 Bottiglie per posta L. 10 anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino

NUMEROSI CERTIFICATI ATTESTANO E CONFERMANO

la indiscutibile superiorità ed efficacia dell'acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA, AL PETROLIO

Con l'acqua Chinina-Migone, veramente eccellente ed indispensabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risoluto il difficile problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie e parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FABIANI
Direttore della Rivista Medico-Chirurgica, La Nuova Scuola Medica Napolitana e della Casa di Salute Climatica-Operatoria, Istituto Medico-Chirurgico Palasciano Napoli
Villa Petrilli al Tondo di Capodimonte.

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le significo che la richiamo a mezzo mio mandato L. 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.
Dottor FERDINANDO di MUZIO
Frosolone (Campobasso).

Ho esaurito l'Acqua di Chinina, con mia grande soddisfazione posso assicurare S. V. che fra le tante lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia per conservare i capelli, la più ragionata, la più innocua, la più igienica, la più corrispondente allo scopo è l'Acqua Chinina Migone.
FEDERICO Dottor TOMMASI
189 Marsciano (Perugia).

Deposito in Torino, presso:

Farmacia Schiapparelli e Figli — P. Rompani, droghiere, via Massena — Galli successore Torelli, via Roma, 25 — E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 90 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, profumeria, via Garibaldi — R. Bacher — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15 — Borelli Pavesio e C.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
Deposito generale da **MIGONE e C.**, *via Torino, 12, Milano.*

Pianoforte

vera occasione, vendesi. Via Massini, n. 4. c 1979

Via Finanze, 8 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 280

ASMA.

SIGARETTI di GOMAULT & C.ie

al Cannabis Indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

6, rue Vivienne, PARIGI

e presso tutte le Farmacie.

M 39

MALATTIE DEL SANGUE

NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dottore MORETTI, via Torino, 21, *Milano*. - Deposito *Torino* farmacia Verga.

Opuscolo gratis.

300

spiti LETTI in ferro d'ogni genere. Pagliericci elastici in ferro, mobili in legno, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta*. — A. Bichsattia e C., piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 20

EPICAL

Cerotto di effetto

Pronto e sicuro

PEI CALLI

L. 1,20 l'astuccio

Per spedizione L. 0,15 in più

Farmacia TARICCO

Torino - Piazza S. Carlo - Torino

M 38

*** CONQUISTE SCIENTIFICHE ***

Certifico di aver esperimentato nella mia clinica le specialità del **Prof. Ursumando** e di averle trovate efficacissime, innocue e superiori alle altre finora conosciute, assicurando che gl'infermi in breve tempo sono guariti.

1. *Pillole tonico-ricostituenti di Ramazzini* per l'*impotenza virile* (sì nei giovani che nei vecchi) *spermatorrea nevrastenia, diabete, sterilità, debolezza generale.*

2. *Pillole e sciroppo diuretici di Hantcheyk* per le *stringimento uretrale*, ritenuto incurabile, *renella, calcoli, gocce militare* più ostinate, *ritenzione d'urina, blenorragia.*

3. *Pillole e sciroppo depurativo di Jahny* per le *sifilidi e malattie infettive* ribelli a qualunque cura.

La segna di attestato di lode da rilascio il presente.

Pietro Lupò, prof. della R. Università di Napoli.

Prezzo di ogni singola specialità L. 15. Nelle richieste indicare bene il male. Per consulti (L. 10) e richieste delle specialità dirigersi al prof. FERDINANDO ANIELLO, *Via Nolana, 56, NAPOLI.* 56 N

Se volete arrestare la caduta dei capelli, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed elegante capigliatura, fate uso esclusivo dell'impareggiabile

PETROLIO ESSENZIALE

I. HERBERT

Igienico - Soavemente profumato.

In Torino presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, farmacista, corso Vitt. Em. (piazza del monumento), 81. — Prezzo L. 1,50, 2,50 e 4. — Per pacco postale aumento di cent. 80, e dal principio prof. 240 b

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr.da Paola, 2 (presso) (via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1890 - Milano 1881.

Oltre al completo assortimento novità inglesi per abiti e paletot invernali, vi pure fornita delle migliori stoffe per abiti da visita e da società. 95

Elegante taglio e confezione accuratissima. Pronti colorati per livree. - Chiuso nei giorni festivi.

CALVIZIE

usate l'ANTISEBORRINA CASTANEO.

Ottimo detersivo, aromatico, eccitante; guarisce l'Alopecia, previene e distrugge la forfora, cessa il prurito del capo, risforma i bulbi pilliferi, arresta la prematura caduta dei capelli da qualsiasi causa dipendente (emicrania, tifo, sifilide, sudori abbondanti). Rende morbidi e lucidi i capelli. L. 2. Posta e Ko in più. Premiata Farmacia Maddalena - Milano Torino, Agenzia Mondo - Via Cappellis, 2 M 34

Cessione di Privativa Industriale o Patente d'invenzione

Il signor George Herman Ferdinand SCHRADER di New-York (Stati Uniti d'America), concessionario in Italia dell'Attestato di Privativa industriale o Patente d'invenzione rilasciatogli dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio del Regno, sotto la data delli 16 marzo 1900, Vol. 119, N. 18, (Gen. 53648) per una sua invenzione avente per titolo: « Perfezionamenti nelle valvole del pneumatici », offre in vendita tale sua invenzione privilegiata o la concessione di licenze di esercizio in Italia della stessa.

Rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio speciale internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica in Italia ed all'estero dei signori ing. RAIMONDO e CAPUCCIO, Torino, piazza dello Statuto, 15, dove trovasi visibile la descrizione ed il disegno annessi alla detta privativa. c 1996

L'UOVO DI COLOMBO

Sembra una cosa facile oppure non lo è. Difatti, la scelta per fare un REGALO è forse cosa semplice? Oh no, davvero! Ebbene, come la famosa trovata dell'uovo di Colombo, così oggi si è trovato il modo di fare un regalo, in qualunque occasione, che costa assai poco. Provvedetevi segretamente della fotografia (non importa se recente, isolata od in gruppo) della persona alla quale volete dimostrare affetto, stima, amicizia, gratitudine o devozione, fategliene eseguire splendido ingrandimento incorniciato in elegante lunette 18 per 30 che costa solo lire 5 e centesimi 50. Ecco un regalo utile e gradilissimo! L'unica Casa che eseguisce artisticamente detti ingrandimenti fotografici è l'« Eliocelografia », via (portici) Barbaroux, Num. 4, piano 1.o, Torino.

Maestra Levatrice

C. CAPELLO. Consulti ostetrici. Pensione gestanti. Vasto appartamento. *Prezzi militari.* — Via Bartolo, n. 9, **Torino.** c 1956

RICOSTITUENTE SOVRANO

Persodinè

RACCOMANDATISSIMA DALLE AUTORITÀ MEDICHE

STIMOLA l'appetito
FACILITA la digestione
RINFORZA l'organismo

Deposito per Torino e Prov. presso i grossisti di coloniali e principali farmacie. 386

V. CALCINA & C. TORINO concessionari per l'ITALIA

ANEMIA - ESAURIMENTO - DEBOLEZZA - GUARIRSI MANGIANDO

AI COSTRUTTORI E FALEGNAMI Causa trasloco si vende a prezzi ridotti grande quantità travature per costruzione. c 1171

Buon assortimento LEGNAMI da lavoro.

Segheria GARDINO

Via Palmieri e via Duchessa Jolanda, 80 (Barriera di Francia) — TORINO — (Telefono 810)

Consulti per MALATTIE della PELLE

VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 6.

Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 98

TAVOLETTE DEL MICRANINA

il miglior rimedio contro il mal di testa di ogni sorta

Vendonsi presso tutte le Farmacie del Regno d'Italia. Marca di fabbrica.

Contraffazioni vengono punite legalmente.

Malattie segrete e pelle

Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 18.

FARMACIA VERGA Via San Francesco da Paola, n. 10, primo piano. 107

OLIO FEGATO DI MERLUZZO

PURISSIMO

PROVENIENZA DIRETTA

Società di Pesca

BERGEN (Norvegia)

Fratelli PAISSA

TORINO

Piazza San Carlo, 8

Telefono 1364.

San Pellegrino

ACQUA MINERALE NATURALE ALCALINA, BATTERICAMENTE PURA

INSUPERABILE PER QUARIRE

La Diatesi urica, la gotta, la renella, i calcoli renali, vescicali, epatici, I catarri vescicali, gastrici, intestinali; Gli ingorghi ed ingraudimenti epatici; Il diabete e la poliuria.

Bibita temperante, aperitiva, igienica. Ottima pura come acqua da tavola.

DEPOSITO GENERALE:

Fratelli PAISSA

fornitori della Reali Case - Telefono 1364

TORINO - Piazza San Carlo, 8

e presso i sigg. farmacisti e negozianti d'acque minerali e naturali.

ESTRATTO DI CARNE RAMORNIE

dell'Australian Meat Company

LONDRA

preparato coi più perfezionati sistemi

NUTRITIVO
SQUISITO
PRATICO
ECONOMICO

Vasi del peso netto di carne 2 L. 1,30 - 4 L. 2,60 8 L. 4,50 - 16 L. 9

Deposito presso i

Fratelli PAISSA

Piazza San Carlo, 8, TORINO

Telefono 1364

e presso le primarie Case.

Rivista Nautica

Marina militare
Mercantile
Yachting
Rowing

Pubblicazione illustrata mensile

Abbonamento Annuo - Estero L. 12

Numero di saggio gratis

Direzione ed Amministrazione: TORINO, via Ospedale, 19.

Rivolgersi agli Editori ROUX e VIARENGO, Torino.

Torino, 1903 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.